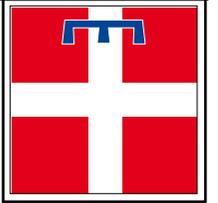




ORGANO UFFICIALE COMITATO REGIONALE PRO LOCO DEL PIEMONTE
ADERENTE ALL'U.N.P.L.I. - UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
Ente Nazionale a finalità assistenziali ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 26/10/1972 n. 640 - Iscritto al forum permanente del Terzo Settore
Num. 89 - Anno XXX - N. 3 - III Trimestre 2015
SEDE: Via Buffa, 1 - 10061 CAVOUR (TO) - Tel.0121.68255 - Fax 0121 609448 - Numero verde 800905211
e-mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it - Sito Internet: <http://www.unplipiemonte.it>
Poste Italiane. Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB - Torino n. 1 anno 2014



Editoriali

DALLA QUANTITÀ ALLA QUALITÀ

Negli ultimi venti anni, siamo stati inondati di news di dati di statistiche, la società ha creduto che attraverso l'analisi dei dati potessimo trovare il benessere, tutto è diventato un mastodontico calcolo, nel quale il singolo veniva sistematicamente ignorato, i bilanci sono diventati più importanti dei rapporti umani, un sistema perverso che ci ha portato alla crisi attuale.

Essendo anch'io una vittima di questo "sistema del calcolo" globale, partirò in questa mia riflessione su alcuni dati, anche se il mio percorso dovrebbe (il condizionale è sempre d'obbligo) portare il ragionamento da un'altra parte.

Il movimento Unpli_Piemonte /Pro Loco è un movimento in crescita: l'anno passato, al 31.12, erano tesserate 1079 Pro Loco, oggi ne abbiamo già 1078; nel 2014 erano state distribuite circa 39.000 tessere del socio Unpli, oggi ne abbiamo già distribuite circa 42.000; se volessimo analizzare esclusivamente questo freddo dato potremmo ritenerci soddisfatti, come lo sarebbero tutti i manager di un'azienda, ma personalmente credo che sia una valutazione troppo limitante.

I numeri sono importanti, ma la differenza passa attraverso altri parametri che con il freddo e insensibile calcolo non c'entrano nulla, anzi direi che è all'opposto, la valutazione di un movimento va fatta sulla qualità, intesa come capacità di "essere" invece di "dare o avere".

Le regole, come diceva un libro, servono per crescere, questo è indubbio, ma queste regole possono essere purtroppo un cappio al collo quando l'unico obiettivo che hanno è quello di stabilire metodi e criteri quantitativi di calcolo.

Anche il nostro movimento rischia di finire nella "logica dell'oggi" in cui tutto viene codificato, valutato, standardizzato e interiormente metabolizzato da tutti noi.

Ma le pro Loco hanno altre finalità, e sono questi i Cammini che dobbiamo percorrere, pur tenendo sempre a mente che una meta può essere raggiunta solo se ci sono "le gambe per camminare", un treno raggiunge la stazione solo se ci sono i binari.

I binari ci sono e per questo bisogna percorrerli anche se portano in direzioni diverse rispetto alle indicazioni che vengono dall'alto.

E quali sono queste mete che Unpli e pro Loco devono raggiungere?

Innanzitutto siamo delle associazioni senza scopo di lucro, che in questi anni hanno creato un notevole flusso economico attraverso l'organizzazione di grandi eventi turistici; le Pro Loco hanno incominciato ad organizzare le sagre da molti anni, proponendo prodotti tipici e appuntamenti eno-gastronomici, un esempio che è stato poi "copiato" da molte altre associazioni che in questi ultimi anni si sono "inventati" manifestazioni molto probabilmente per scopi e finalità diverse da quelle delle Pro Loco.

L'eno-gastronomia è una grande opportunità per valorizzare il territorio con i suoi prodotti tipici ed anche fonte di guadagno, se ha però scopi ben precisi e non sia utilizzata esclusivamente per "fare cassa".

Noi siamo in *pole position* in quanto i nostri appuntamenti gastronomici sono (solitamente) organizzati come complementari a sagre o altri eventi turistici e non occasionalmente senza una finalità ben precisa; per questo il nostro movimento deve differenziarsi da tutti gli altri, non possiamo rischiare di essere confusi con altri mondi che non hanno nulla a che fare sia istituzionalmente che statutariamente con noi; troppi eventi creano confusione, critiche e concorrenza scorretta; dobbiamo "difendere" la nostra storia, gli eventi delle Pro Loco (se organizzati rispettando determinate regole) devono essere "qualitativamente riconosciuti"; riproponiamo quel progetto della "Sagra di qualità" per il bene di tutto il movimento.

Non lasciamoci accusare per logiche che non ci appartengono, chiediamo alle istituzioni di rivedere le leggi premiando la qualità e non la quantità, ribadiamo a gran voce che il nostro mondo ha tutte le caratteristiche per essere riconosciuto perché negli anni ha investito in formazione, in qualità.

L'Unpli deve investire sulla "formazione"!

Una seconda riflessione che voglio fare è questa: siamo troppo condizionati, in questo preciso periodo storico, dall'aspetto economico, il mondo del lavoro rischia di diventare un'arena in cui ci si sbrana per i soldi; se non saremo attenti lo diventerà anche il mondo del no profit, non saranno le agevolazioni fiscali a cambiare questa tendenza, lo potranno fare solo le persone ovvero i volontari anche delle Pro Loco; se in nostro movimento riuscirà a porre un freno a questo condizionamento dilagante del denaro, avremo fatto un grande beneficio alla società; l'esperienza in una Pro Loco può veramente diventare una palestra dove allenare la nostra mente a non piegarsi a logiche perverse, non naturali, alla nevrosi collettiva.

Anche questa è qualità... qualità esistenziale.

Il futuro ci imporrà delle scelte, una di queste sarà renderci conto che il troppo non serve a nulla, crea solo illusioni o aspettative o vuoti che devono essere a tutti i costi colmati; le Pro Loco potranno rappresentare un modello che potrà creare economia senza competizione esasperata, che potrà offrire opportunità di vita alternativa; dipenderà da noi far sì che questo sogno diventi qualcosa di molto concreto.

Giuliano Degiovanni

Vice Presidente Unpli Piemonte



30 ANNI E NON SENTIRLI...

"Il 24 marzo 1985 si svolgeva a Cavour il 1° Convegno delle Pro Loco del Piemonte, nel corso del quale veniva costituito il Comitato provvisorio regionale delle Pro Loco. Eco cosa scriveva su l'Eco del Chisone, settimanale del Pinerolese, il giornalista Bartolomeo Falco, che pochi mesi più tardi sarebbe diventato direttore responsabile di "Paese Mio" (cosa che, in quel momento, era ben lontano dai suoi pensieri).

Quasi 200 i presenti, in rappresentanza di 103 Pro Loco - Unanime riconoscimento dei meriti dell'associazionismo e del volontariato - Ma le Pro Loco chiedono qualcosa di più degli elogi - I problemi fiscali: libri contabili e denuncia dei redditi.

Volto soddisfatti alla Pro Cavour per l'ottima riuscita del 1° Convegno delle Pro Loco del Piemonte: ben 103, infatti le associazioni presenti, provenienti da tutte e sei le province della Regione; tante, specialmente se si pensa che, lo scorso ottobre a Roma, al Congresso Nazionale, le partecipanti erano appena 170! Del resto l'organizzazione perfetta in ogni dettaglio e che non lasciava nulla all'improvvisazione non meritava di meno...

... Proseguendo, il prof. Bertolotti non ha mancato di dare una tiratina d'orecchi ai politici presenti, rivendicando da parte delle regioni e dei loro rappresentanti, al di là dei soliti elogi, aiuti più concreti, sia finanziari sia per la preparazione personale.

Tutto quanto sopra è tratto dal libro "in viaggio da 20 anni" edito dal nostro Comitato nel 2005 in ricordo appunto dei primi venti anni.

Mi pare che queste poche righe siano di un'attualità a dir poco strabiliante, possiamo riassumere in una frase: niente di nuovo sotto questo cielo.

Tante belle parole per il lavoro dei volontari, ah se non ci fossero le Pro Loco, il Piemonte sempre in *pool position* in termini di numeri (103 a 170 nel 1985, 1080 a circa 6000 oggi) alla ribalta i problemi burocratici e fiscali per le nostre associazioni, e infine pochi soldi...

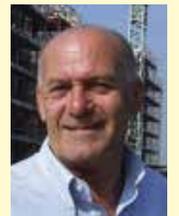
A quest'ultima parte nel 2000 la Regione Piemonte risponde con la promulgazione della Legge 36, che dopo 15 anni marca il passo e non dà più nulla, almeno per ora sia per il 2014 che per il 2015.

La storia del nostro Comitato la possiamo dividere in due parti: i primi vent'anni sotto l'egida del compianto Nanni Vignolo che sempre ricordiamo ed è grazie a lui se abbiamo poi vissuto in prima persona i successivi 10. Un trentennale all'insegna della parsimonia e dell'attenzione, portando il simbolo dell'UnpliPiemonte nelle varie manifestazioni provinciali per essere più vicini alle Pro Loco e ai territori: Mergozzo, Varallo Sesia, Basaluzzo, Romagnano Sesia, Vicoforte e Torino.

Momenti di incontro e confronto con enti ed istituzioni che speriamo abbiano riportato l'attenzione sulle problematiche sopra descritte, in un momento storico difficilissimo per tutti, sia nella vita privata che sociale. Ci auguriamo davvero che l'Unione faccia la forza, noi siamo Unione Nazionale delle Pro Loco del Piemonte e che le Pro Loco unite siano il mezzo per far sì che i prossimi 30anni siano all'insegna del lavoro, dell'occupazione e dello sviluppo economico del nostro Piemonte e di tutta l'Italia.

Bruno Verri

Presidente UnpliPiemonte



Notizie dalla segreteria... Notizie dalla segreteria... Notizie dalla segreteria...

TORINO VIA MONTEBELLO - VIA VERDI - 9-10-11 OTTOBRE 2015

ITALIA DEL BIO

Mostra mercato delle produzioni biologiche e tipiche italiane

Nell'anno in cui l'Unione piemontese delle Pro loco (U.n.p.l.i. Piemonte) taglia il traguardo dei trent'anni dalla fondazione, il Comitato provinciale di Torino presenta un nuovo grande evento per festeggiare la ricorrenza, una vetrina di promozione turistica per le Pro Loco e i loro paesi di provenienza, aderendo all'iniziativa organizzata dall'Associazione nazionale Città del Bio, in collaborazione con la Federazione italiana Coltivatori diretti e l'Associazione Cuochi di Torino e provincia.

"Italia del Bio", mostra mercato delle produzioni biologiche e tipiche italiane, è inserita nel vastissimo programma che la Città di Torino propone in occasione di Expo 2015, denominato "Nutrire le Città, Coltivare il futuro", con il supporto della Fondazione Torino per la Cultura e la collaborazione della Fondazione Torino Smart City.

Si tratta di un fitto calendario di mostre, convegni, fiere, workshop ed eventi artistici, proposti sul territorio cittadino nel periodo dal 26 settembre al 25 ottobre 2015.

L'Unpli nazionale ha siglato, nel luglio scorso, il "Manifesto del Cibo sostenibile e della tavola sobria e conviviale", proposto dall'Associazione nazionale Città del Bio, per favorire la riscoperta e la tutela delle produzioni enogastronomiche dei territori, in particolare le produzioni biologiche e i cibi tradizionali, di prossimità, freschi e di stagione. Di qui è scaturita l'idea di organizzare una festa per promuovere la filiera cor-

ta ed è nata la prima edizione di "ITALIA DEL BIO".

"Le Pro loco - rimarca Fabrizio Ricciardi Presidente provinciale di Unpli Torino - sono le Sentinelle dei Paesi, associazioni che uniscono i cittadini che, in forma volontaria e gratuita, operando senza fini di lucro, promuovono le tradizioni locali, per difendere l'identità culturale dei loro paesi. L'adesione al Manifesto del Cibo Sostenibile e della tavola sobria e conviviale è stata naturale, perché condividiamo fortemente gli intenti in esso contenuti. La collaborazione con enti radicati sul territorio, come l'Associazione nazionale Città del Bio e la Federazione italiana Coldiretti, rappresenta per noi un gradito riconoscimento dell'attività che da sempre svolgiamo sul territorio".

Le Pro loco della Città Metropolitana di Torino presenteranno i prodotti e i piatti tipici, il meglio del "cibo sostenibile da strada", che da sempre offrono i nostri paesi, facendo riscoprire le antiche ricette della tradizione.

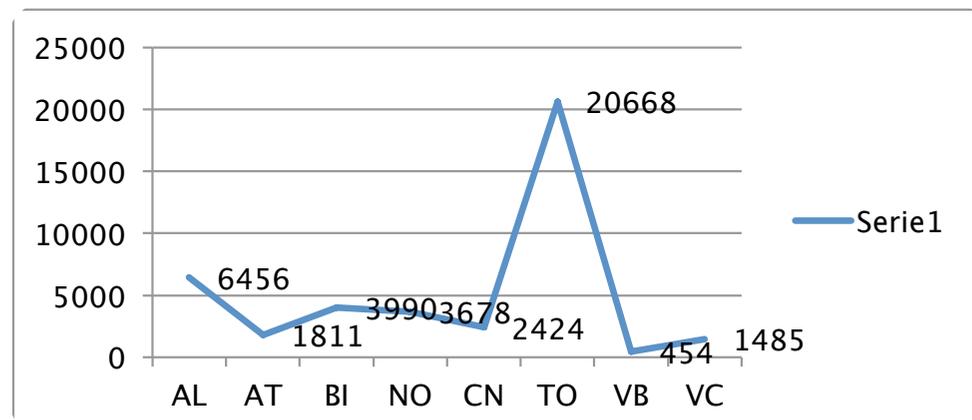
La manifestazione, oltre al cibo di qualità, ha anche l'intento di promuovere il Patrimonio Culturale Immateriale fatto di cultura e storia locali, usi, costumi, tradizioni e folklore.

Pertanto l'U.n.p.l.i. provinciale di Torino, in collaborazione con l'Associazione culturale musicale Armonia di Venaria reale, proporrà anche un nutrito programma di spettacoli folkloristici e intrattenimenti musicali itineranti nell'area dell'evento.

Tessere socio Pro Loco vendute al 31 agosto

Provincia	Tessere
AL	6456
AT	1811
BI	3990
NO	3678
CN	2424
TO	20668
VB	454
VC	1485
	40966

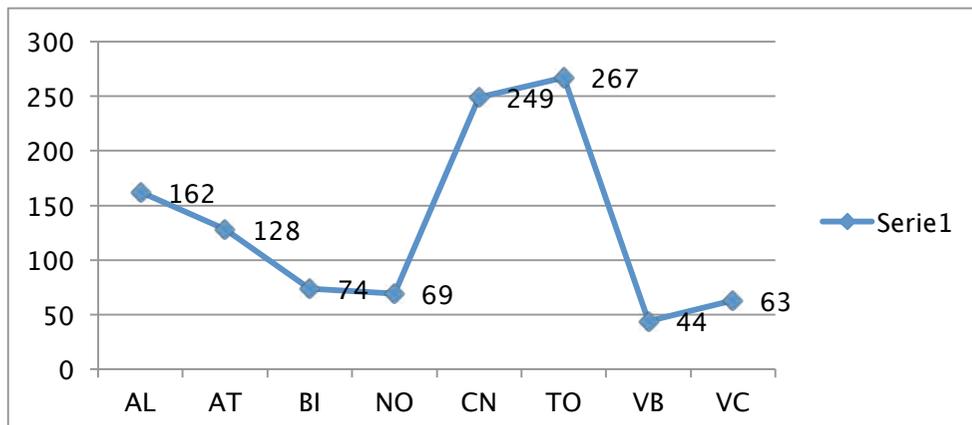
40966 UnpliCard vendute



Pro Loco tesserate al 31 agosto

Provincia	Pro Loco tesserate
AL	162
AT	128
BI	74
NO	69
CN	249
TO	267
VB	44
VC	63
	1056

1056 Pro Loco Tesserate al 31 agosto



Paese Mio

Trimestrale del Comitato Regionale Pro Loco del Piemonte

Direttore Responsabile: **Bartolomeo Falco**

Redazione e Amministrazione: **Via Buffa, 1 - 10061 Cavour (TO)**

Autorizzazione del Tribunale di Pinerolo:

n. 1/86 del 27 maggio 1986

Stampa: **TipoLitografia Giuseppini**

Via C. Borra - Area Industriale La Porporata - Pinerolo

Chiuso in stampa: **15 ottobre 2015**

Hanno collaborato a questo numero:

IVAN ALBANO, MARIO BARONE, MAURO BORZINI, PAOLA CASTAGNOLA, MAURO CAVRENGHI, GIULIANO DEGIOVANNI, DANIELE GODIO, ALDO MERLO, ELEONORA NORBIATO, PIERGIORGIO PIERONI, PRO LOCO BADIA TEDALDA (AR), PRO LOCO BORGIO A MUZZANO (LU), PRO LOCO CHIUSI DELLA VERNA (AR), PRO LOCO CINIGIANO (GR), PRO LOCO MONTEPULCIANO (SI), PRO LOCO SUVERETO (LI), ALDO RAVIOLO, CHIARA E MARCO VIGNOLO

SEGRETERIA: Cavour, via Buffa, 1 - Telefono 0121 68255

ORARIO APERTURA: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30

e-mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it

Sito Internet: <http://www.unplipiemonte.it>

Scadenze fiscali e normative... Scadenze fiscali e normative...

SOTTO TIRO LE SPONSORIZZAZIONI

Le ultime disposizioni normative hanno parificato la detrazione iva delle sponsorizzazioni a quelle della pubblicità, permettendo per le associazioni in 398/91 la possibilità di detrazione del 50% sulle fatture emesse sia per pubblicità che per le sponsorizzazioni.

Le spese di sponsorizzazione sono però oggetto di numerosi interventi da parte del Fisco con contestazioni e rettifiche.

Il fisco tende a non riconoscere, ove esistano i presuppo-

sti, le spese di sponsorizzazione riqualificandole in spese di rappresentanza, disconoscendo così in capo all'impresa che le ha sostenute la loro integrale deduzione, infatti mentre sono deducibili le spese di pubblicità o di sponsorizzazione al 100%, non lo sono le spese di rappresentanza che rispettano i limiti previsti dall'art 108 del Tuir e del DM 19.11.2008.

Le motivazioni che portano a tale contestazioni possono essere diverse:

- Che i costi non siano ido-

nei ad incrementare i ricavi e generare un ritorno economico per l'impresa

- Che l'evento sponsorizzato non rispetti il principio di inerenza ovvero che non sia riconducibile all'attività esercitata dallo sponsor o dalla sua clientela

- Che le spese di sponsorizzazione siano antieconomiche ovvero il costo sia ritenuto troppo elevato o sproporzionato fra il corrispettivo pagato e il valore del messaggio promozionale

A tale proposito la cassazione conferma con una sentenza n. 14252/2014 e sentenza n. 8679/2011 che le spese di pubblicità o sponsorizzazione sono solo quelle finalizzate alla realizzazione di iniziative tendenti, prevalentemente, anche se non esclusivamente, alla pubblicizzazione di prodotti marchi o servizi o, comunque dell'attività svolta e, dunque, sostenute per conseguire un incremento più o meno immediato del fatturato.

Al fine di tutelare le imprese che sostengono pubblicità o sponsorizzazioni sarebbe consigliato che le nostre associazioni provvedessero a stipulare regolari contratti di sponsorizzazione, documentare la tracciabilità dei pagamenti effettuati e prevedere nel limite del possibile un dossier fotografico in cui si raffiguri il contesto in cui è avvenuta la sponsorizzazione.

Fonte il sole 24 ore
Segreteria UNPLI Piemonte

“Feste Patronali” organizzate dalle Pro Loco associate UNPLI

Purtroppo continua da ambo le parti lo stillicidio di richieste/informazioni/chiarimenti in merito alle “Feste patronali” con il coinvolgimento delle Pro Loco, dove i mandati SIAE rispondono che non sono contemplate nella Convenzione SIAE – UNPLI del 2 Giugno 1999.

Mi viene subito una semplice, ma doverosa domanda: “perché, il sostantivo SAGRE compare nella nostra importante convenzione?”

Bene: “Il problema non è che compaiano i termini “Feste Patronali o Sagre”, ma chi le organizza!!!

Tralascio per un attimo l'aspetto “chi le organizza” per precisare cosa chiaramente recita la nostra Convenzione all'Art. 1:

“Formano oggetto del presente accordo le utilizzazioni musicali del repertorio sociale amministrato dalla Sezione Musica che avvengono: in occasione di spettacoli musicali veri e propri, festival di canzoni, concerti di musica leggera, classica, jazz, concerti di danza e balletti, concerti di bande e majorettes, rassegne di gruppi folcloristici, corsi carnevaleschi e rievocazioni storiche, spettacoli cinematografici, spettacoli di arte varia, trattenimenti danzanti, concerti, organizzati direttamente dall'UNPLI o dalle Pro Loco associate”.

Purtroppo molte “Feste Patronali” sono organizzate direttamente dai Comuni con scritto “col patrocinio della Pro Loco”.

Capite subito che detta scritta evidenzia chiaramente che non è la Pro Loco la diretta organizzatrice di detta “Festa Patronale”, quindi non può per nessun motivo beneficiare della Convenzione SIAE – UNPLI.

Ma facciamo ancora un pas-

so in avanti: per meglio puntualizzare che i Comuni/ANCI hanno una Convenzione con la SIAE simile alla nostra, ma con tariffe decisamente peggiorative.

Detti Comuni, per cercare di risparmiare un bel po' di euro, coinvolgono in maniera imperativa le nostre Pro Loco, indirizzandole al pagamento del diritto d'autore SIAE, ma non volendo cedere la paternità dell'evento “Festa Patronale”.

Questo non va bene, anzi mi permetto di sollevare nuovamente un altro importante aspetto non ancora andato in seria attuazione:

Nuovo Protocollo d'intesa ANCI – UNPLI dell'ottobre 2011, ancora fermo al palo dopo la formalizzazione del Comitato Paritetico Nazionale del 7 maggio 2012.

Come potete vedere, gli strumenti per poter opportunamente e seriamente operare ci sono, basta lasciare che i preposti operino ed i risultati arriveranno.

Alla luce di quanto sopra,

rammento a tutti indistintamente che, per poter beneficiare della Convenzione SIAE – UNPLI, occorre presentare ai mandati SIAE:

Tessera di affiliazione all'UNPLI dell'anno in corso

Permesso autorizzativo dell'evento direttamente organizzato dalla Pro Loco UNPLI – rilasciato dal Comune.

Solamente con la presentazione di queste due credenziali è possibile utilizzare la suddetta ed importante convenzione.

Colgo infine l'opportunità per ricordare, restando sempre nell'abito delle “Feste Patronali”, che i pagamenti dei DEM SIAE delle bande musicali per le processioni religiose non possono per nessun motivo es-

sere effettuati dalle Pro Loco.

Spero e mi auguro di cuore che questi semplici ma indispensabili consigli siano di aiuto e supporto alle nostre Pro Loco, evitando così l'eventuale perdita di credibilità nei confronti dei mandati SIAE.

Mario Barone
Commissione Paritetica
SIAE - UNPLI

L'ESPERTO RISPONDE

DOMANDA

Le Pro Loco che adottano il regime 398/91 devono tra l'altro annotare, anche con un'unica registrazione, entro il 15 del mese successivo, l'ammontare dei corrispettivi e di qualsiasi provento conseguiti nell'esercizio di attività commerciali, con riferimento al mese precedente, nel modello di cui al decreto del Ministero delle finanze 11/02/1997 opportunamente integrato: il mancato rispetto del predetto obbligo contabile

può comportare la decadenza delle agevolazioni previste dalla legge 398/1991?

RISPOSTA

Come evidenziato dalla circolare 9/E del 24.04.2013 dell'Agenzia Entrate e stabilito dalla norma di cui all'art 9 comma 3 del dpr 544/1999, il mancato rispetto dell'obbligo di tenuta del modello di cui al DM 11/02/1997 non prevede la decadenza dei benefici fiscali di cui alla legge 398/91, a con-

dizione che la Pro loco possa, in caso di accertamento, documentare all'amministrazione finanziaria tutta la documentazione contabile utile ai fini di una corretta determinazione del reddito e dell'Iva.

Le Pro Loco che hanno dei dubbi di carattere fiscale e/o burocratico-amministrativo possono rivolgersi alla rubrica “L'esperto risponde”, scrivendo a “Paese mio”, e-mail unplipiemonte@unplipiemonte.it

ABOLITO L'OBBLIGO DI VIDIMAZIONE DEL REGISTRO INFORTUNI

L'art 50 della legge n. 10 del 12.03.2015 ha abolito l'obbligo di vidimazione del registro infortuni, pertanto tutte le Pro loco che assumono il ruolo di datori di lavoro ai sensi del dlgs 81/08 dovranno tenere il registro sul quale registrare cronologicamente eventuali infortuni sul lavoro, senza però che lo stesso sia preventivamente vidi-

mato dall'autorità competente.

L'abolizione dell'obbligo di vidimazione decorre dal 27.03.2015

LE CAUSE DI DECADENZA DAL REGIME FISCALE 398/91

Solitamente le Pro loco optano per il regime fiscale di cui alla legge 398/91; le cause di decadenza dal regime fiscale

sono le seguenti:

- superamento del limite dei 250.000 euro di proventi commerciali nell'esercizio; effettuazione di operazioni di importo superiore a 999,99 euro attraverso strumenti di pagamento non tracciabili;

- mancata tenuta del registro ex dm 11/02/1997 e impossibilità di ricostruzione dei

movimenti attraverso idonea documentazione (circolare 9/E del 24.04.2013 dell'AE)

- assenza delle clausole statutarie di cui alla legge 289/2002, art. 90 per le associazioni sportive e art. 148 del Tuir per le altre associazioni;

- ripetute violazioni sostanziali alle clausole di democrazia

TRENT'ANNI FA A CAVOUR...

PRIMI PASSI DEL COMITATO REGIONALE PRO LOCO DEL PIEMONTE

Non ha una data precisa la lettera/circolare indirizzata "Alle Pro Loco del Piemonte - Loro sedi- Cavour, data del timbro postale", con la quale si comunicava la nascita del Comitato Regionale del Piemonte.

Era scritto nella lettera:

Per spiegare la nascita del Comitato Regionale delle Pro Loco del Piemonte è necessario fare un passo indietro e riportarsi al convegno delle Pro Loco svoltosi a Cavour il 24 marzo 1985.

Fu quella un'importante occasione di incontro, a livello regionale, per le nostre associazioni, che vide la partecipazione di circa 150 Pro Loco, riunite per discutere di alcuni degli svariati, gravi problemi che investono oggi tali organismi. Alle autorità regionali e provinciali presenti si chiese allora un maggior riconoscimento del ruolo e dell'incidenza delle Pro Loco nel tessuto sociale; si parlò di problemi tributari e incombenti fiscali, di legge quadro per il turismo, di disegno di legge regionale per la riforma del turismo locale e di altre questioni molto sentite.

Tra gli argomenti allora discussi ed i numerosi problemi sollevati nel corso del dibattito, fu facile cogliere un denominatore comune a tutte le Pro Loco: la necessità di trovare una maggiore coesione per po-

ter contare di più e poter così risolvere, insieme e con maggiore determinazione, i problemi che si prospettano.

Uno strumento idoneo per venire incontro alle esigenze e alle aspettative di tutti fu visto nel Comitato Regionale delle Pro Loco aderenti all'U.N.P.L.I. (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia), che proprio a Cavour, quello stesso giorno, venne provvisoriamente costituito con delegati delle Pro Loco di: Casale Monferrato, Cimaferle di Ponzzone, Fraconalto, Fabbrica Curone (per la provincia di Alessandria); Cisterna d'Asti e Robella (per la provincia di Asti); Cuneo, Federazione Pro Loco Alta Langa, Piobesi d'Alba, Sanfront, Serralunga, Pamparato (per la provincia di Cuneo); Baceno, Carpignano Sesia, Gravellona Toce (per la provincia di Novara); Cavour, Gravera, Lanzo, Pessinetto (per la provincia di Torino); Carcoforo, Magnano, Rosazza (per la provincia di Vercelli).

Queste Pro Loco, i cui presidenti assunsero la veste di delegati del Comitato Regionale provvisorio, si impegnarono volontariamente nello svolgimento di tutte le operazioni necessarie per preparare la costituzione del Comitato Regionale vero e proprio.

Tali delegati si trovarono una seconda volta a Cavour



il 21 aprile scorso e, dopo la costituzione formale del Comitato Provvisorio e l'elezione dell'ufficio di presidenza (Nanni Vignolo, Pro Cavour, presidente - Ettore Borsetti, Pro Sanfront, vice presidente - Miche Martini, Pro Cavour, segretario), cominciarono a discutere la bozza di statuto del Comitato e ad esaminare alcune questioni, come le modalità di adesione al Comitato stesso, la quota associativa per il 1985, il ruolo delle assemblee comprensoriali e del delegato comprensoriale, ecc.

In una successiva riunione del Comitato Provvisorio, svoltasi a Magnano (VC) il 2 giugno, si è portato a termine l'esame della bozza di statuto che, recepite le osservazioni e le indicazioni emerse, è poi stata approvata all'unanimità; si è deciso di considerare i delegati provvisori non più come rappresentanti delle rispettive Pro Loco, ma, per ragioni pratiche, di "personalizzare" la loro nomina; si sono studiati modi e tempi per convocare le assemblee comprensoriali ed è stato fissato il termine del 27 ottobre entro il quale ogni comprensorio era tenuto a convocare la propria assemblea per nominare, tra l'altro, il delegato comprensoriale ed il vice delegato. Sarà bene ricordare, a questo punto, che i delegati comprensoriali, ai sensi dell'art.8 dello statuto, fanno parte di diritto del Consiglio di Amministrazione del Comitato Regionale vero e proprio. Avendo inoltre chiamato in causa il comprensorio, sarà altrettanto opportuno chiarire che, dovendosi per ragioni operative dividere il Piemonte in zone più limitate, si è fatto ricorso agli attuali comprensori, intendendo però questi unicamente come aree geografiche.

I mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, sono stati quindi dedicati allo svolgimento delle assemblee comprensoriali:

quasi tutti i 15 comprensori piemontesi hanno convocato la loro assemblea per spiegare alle Pro Loco delle rispettive zone le finalità del Comitato Regionale, per pubblicizzare l'iniziativa e sollecitare le adesioni, per raccogliere le osservazioni e le indicazioni più disparate, per eleggere il delegato comprensoriale (che farà parte del Comitato definitivo) e il vice.

Tutte queste operazioni, nelle diverse aree, sono state svolte ai delegati provvisori di cui si è parlato prima.

Alla terza riunione del Comitato Provvisorio, svoltasi a

Gavi (AL) il 27 ottobre scorso, i delegati presenti hanno relazionato sul lavoro svolto e sono state ufficializzate le nomine dei delegati comprensoriali eletti dalle rispettive assemblee: si è così costituito ufficialmente il Comitato Regionale delle Pro Loco del Piemonte aderenti all'U.N.P.L.I., il cui Consiglio di Amministrazione risulta composto dai seguenti delegati comprensoriali:

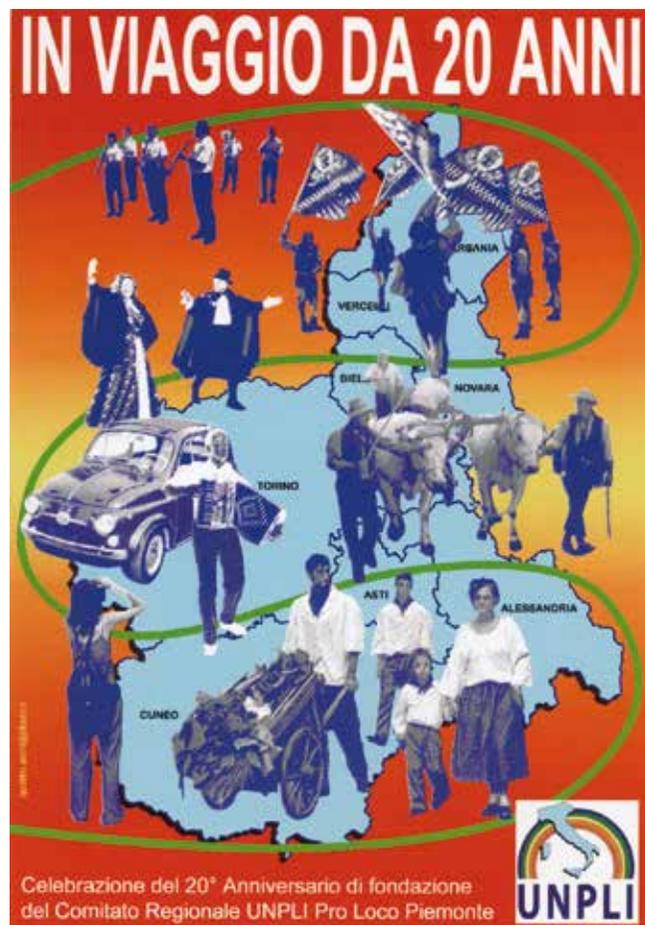
Comprensorio di Torino:

Delegato: Olivero Pistoletto Cesare (Pro Loco Gravera)

Vice delegato: Barone Mario (Montanaro) - Pocchiola



Scorcio di Cavour.



La locandina della manifestazione del 13 marzo a Cavour.



Sergio (Mezzenile) – Battioli Achille (Trofarello).

*Comprensorio di Ivrea:
Delegato: Binel Giuseppe (Chiaverano)*

Vice delegato: Ferrando Severino (Borgofranco d'Ivrea).

*Comprensorio di Pnerolo:
Delegato: Vignolo Nanni (Cavour)*

Vice delegato: Morino Mario (Pinerolo).

*Comprensorio di Vercelli:
scoperto.*

*Comprensorio di Biella:
Delegato: Rosazza Gaston (Pro Loco Rosazza – Occhieppo Superiore)*

Vice delegato: Guidetti Adele (Magnano – VC).

*Comprensorio di Borgosesia:
Delegato: Manetta Gaudentio (Carcoforo)*

Vice delegato: Martelli Giuseppe (Alagna9).

*Comprensorio di Novara:
Delegato: Demarchi Francesco (Carpignano).*

Comprensorio del Verbanico-Cusio-Ossola: scoperto.

*Comprensorio di Cuneo:
Delegato: Peano Roberto (Pro Loco Cuneo)*

Vice delegato: Paoletti Giulio (Tarantasia).

*Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano:
Delegato: Borsetti Ettore (Sanfront)*

Vice delegato: Peracchia Cav. Uff. Giacomo (Saluzzo).

*Comprensorio di Alba-Brà:
Delegato: Molinari Raoul (Alba Manifestazioni)*

Vice delegato: Vola Romano (Piobesi d'Alba).

*Comprensorio di Mondovì:
Delegato: Prette Anselmo (Serra di Pamparato)*

Vice delegato: Aloï Luciano (Niella Tanaro).

Comprensorio di Asti:

Delegato: Remotti Remo (Bruno)

Vice delegato: Pro Loco Cisterna d'Asti.

Comprensorio di Alessandria:

Delegato: Gozzoli Piero (Fracalento)

Vice delegato: Ferrari Ernesto – Gradi Sergio (Cimaferle-Ponzone).

Comprensorio di Casale Monferrato:

Delegato: Rivalta Egidio (Casale Monferrato)

Vice delegato: Dungstan Wendy.

Lo scopo principale del Comitato Regionale è quello di costituire un punto di coesione e di convergenza per tutte le Pro Loco che operano nella nostra regione, ma, per un'esposizione più dettagliata degli obiettivi del Comitato si rimanda all'art.2 dello statuto, riportato più avanti.

Costituito, il Comitato, sono poi state elette le cariche previste dallo statuto: presidente Nanni Vignolo (Cavour), vice presidente l'ing. Piero Gozzoli (Fracalento), segretario Michele Martini (Cavour).

Sempre nella riunione di Gavi è stata data lettura delle oltre 150 associazioni che sino ad allora avevano aderito al Comitato e sono poi stati discussi alcuni dei problemi più importanti e urgenti. Tra questi, un censimento rigoroso delle Pro Loco effettivamente operanti: a questo proposito tutti i delegati comprensoriali si sono impegnati a censire, entro breve tempo, le Pro Loco delle rispettive aree di competenza e a trasmettere gli elenchi alla segreteria del Comitato. Questo problema è sempre più sentito, dal momento che

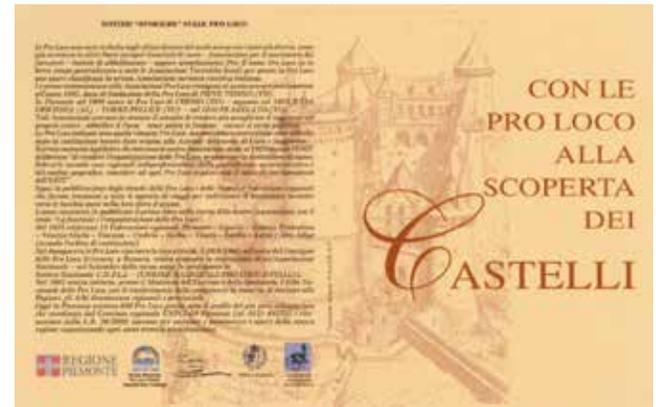
gli elenchi di Pro Loco che circolano a livello di assessorati regionali e provinciali, oppure di E.P.T., quasi mai sono aggiornati e attendibili.

Un altro argomento affrontato è stato quello di regolarizzare la posizione dei comprensori ancora scoperti: il comprensorio Verbanico-Cusio-Ossola e quello di Vercelli, per varie ragioni, non sono riusciti a portare a compimento le operazioni previste e non hanno eletto il delegato e il vice. Per risolvere detta questione si adopereranno i delegati Rosazza e Manetta, in collaborazione con l'ufficio di presidenza.

Altro tema affrontato a Gavi è quello dello statuto: come detto in precedenza, la bozza di statuto è stata approvata dal Comitato provvisorio il 2 giugno scorso, ma sarà l'Assemblea Generale che dovrà esprimersi su questo fondamentale documento.

Già nel corso delle assemblee comprensoriali, che si sono svolte prima della riunione di Gavi, numerose osservazioni allo statuto sono emerse. Proprio per recepire queste in modo organico è stata creata un'apposita commissione per la revisione dello statuto, formata dai delegati Gozzoli e Rivalta. Pertanto, tutte quelle Pro Loco che, dopo aver letto e discusso la bozza di statuto qui riportata, riterranno di avere osservazioni da fare, suggerimenti da proporre, indicazioni da dare, o altro, sono pregate di far pervenire per iscritto le loro deduzioni al delegato del comprensorio di Alessandria Gozzoli ing. Piero, via cantore 7/35, 16149 Genova, entro e non oltre il termine del 15 febbraio 1986.

I delegati incaricati di ri-

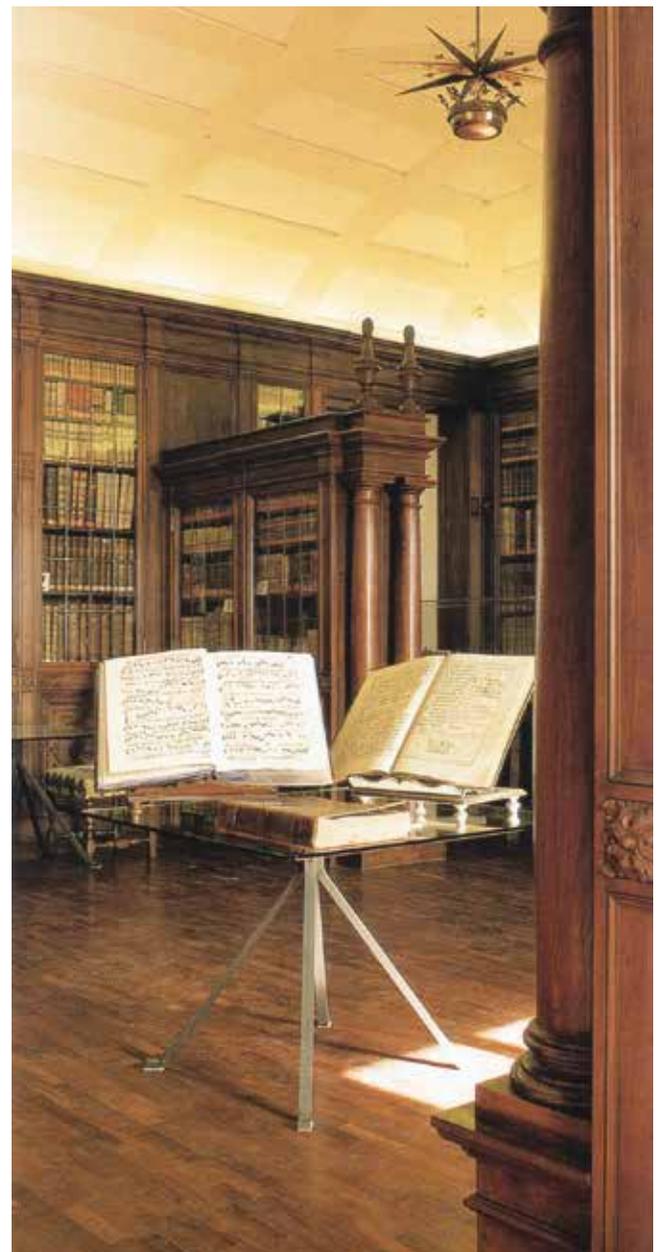


vedere lo statuto vaglieranno le osservazioni e le indicazioni ricevute ed apporteranno allo statuto le conseguenti correzioni integrazioni, in modo da prepararlo adeguatamente per la sua approvazione definitiva che avverrà nel corso dell'Assemblea Generale costituyente che si svolgerà, presumibilmente, in primavera a Torino e alla quale parteciperanno tutte le Pro Loco che hanno già aderito al Comitato e saranno invitate anche tutte le altre.

A Gavi è poi stata istituita un'altra commissione, formata dagli stessi delegati (Gozzoli e Rivalta) che si occupano della revisione dello statuto, con il compito di dare una nuova delimitazione alle aree com-

prendoriali. Come detto prima, nella ripartizione del territorio piemontese, per ragioni pratiche e per questioni di tempo, si è usata l'attuale struttura dei comprensori.

Si è però constatato che alcune Pro Loco comprese in un certo comprensorio, di fatto e per ragioni varie, gravitano molto di più su un altro comprensorio. Si è allora convenuto che sarebbe opportuno ridefinire la delimitazione delle aree comprensoriali, accogliendo così le varie richieste. Di conseguenza, quelle Pro Loco che, per validi motivi, ritengono di dover essere incluse in un comprensorio diverso dall'attuale, possono chiederne la revisione.



Oropa: la biblioteca.

LEGGE REGIONALE PARCHI E AREE PROTETTE

Il presidente della Giunta Regionale del Piemonte ha promulgato la Legge regionale 3 agosto 2015, n. 19, "Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)".

Nell'impossibilità di pubblicare materialmente l'intero testo con i suoi allegati, ci limitiamo a proporre soltanto alcuni articoli e commi più interessanti anche per il mondo delle Pro Loco:

CAPO I

1. La Regione riconosce l'importanza dell'ambiente naturale in quanto valore universale attuale e per le generazioni future e definisce con la presente legge le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione e per la promozione dei territori facenti parte della rete ecologica regionale.

2. La Regione garantisce la partecipazione attiva delle comunità locali ai processi di pianificazione e di gestione sostenibile e di promozione delle aree protette e ne valuta le proposte, le istanze e le progettualità in rapporto alla finalità generale di cui al comma 1.

3. In attuazione dei principi indicati ai commi 1 e 2 la presente legge:

a) istituisce la rete ecologica regionale e la carta della natura regionale;

b) individua il sistema regionale delle aree protette istituendo e classificando le diverse aree in relazione alle differenti tipologie e finalità di tutela;

c) individua le modalità di gestione delle aree protette;

d) individua le modalità di promozione territoriale delle aree protette;

e) delega la gestione delle aree incluse nella rete Natura 2000 ad enti territoriali e ad enti strumentali;

f) determina le risorse finanziarie per l'attuazione delle previsioni normative stabilite dalla presente legge e le modalità di trasferimento ai soggetti gestori."

Art. 4.

1. La Regione, nella volontà di sostenere l'economia delle imprese presenti all'interno delle aree protette e della rete Natura 2000, promuove

ve, anche con la collaborazione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), delle associazioni datoriali o di soggetti terzi, l'e-commerce dei prodotti agricoli, artigianali o comunque relativi all'area protetta con la realizzazione di una piattaforma ad esso dedicata, anche attraverso la valorizzazione di specifici marchi di qualità."

Art. 5.

1. Ai comuni e alle province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un'area protetta regionale è, nell'ordine, attribuita priorità nella concessione di finanziamenti statali e regionali richiesti per la realizzazione, sul territorio, compreso entro i confini del parco stesso, dai seguenti interventi, impianti e opere compatibili con il piano d'area e previsti dal piano pluriennale economico e sociale:

a) restauro dei centri storici ed edifici di particolare valore storico e culturale;

b) recupero dei nuclei abitati rurali;

c) opere igieniche e idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo;

d) opere di conservazione e di restauro ambientale del territorio, ivi comprese le attività agricole e forestali;

e) attività culturali nei campi di interesse del parco;

f) agriturismo;

g) attività sportive compatibili;

h) strutture per l'utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto ambientale, quali il metano e altri gas combustibili, nonché interventi volti a favorire l'uso di energie rinnovabili.

2. Il medesimo ordine di priorità di cui al comma 1 è attribuito ai privati, singoli o associati, che intendono realizzare iniziative produttive o di servizio compatibili con le finalità istitutive dell'area protetta interessata."

Art. 6.

1. Gli enti gestori delle aree protette possono, d'intesa con la comunità del parco, introdurre biglietti di ingresso per l'intera area protetta o una parte di essa, quali il transito su strade bianche e piste forestali, o introdurre tariffe per servizi che l'ente gestore eroga.

2. Le risorse derivanti dall'applicazione del comma 1 risultano come risorse aggiuntive prioritariamente destinate ad attività di promozione territoriale e incremento occupazionale dei residenti all'interno dei comuni dell'area protetta."

"Art. 15. (Il consiglio)

1. Il consiglio è composto:

a) dal presidente dell'ente di gestione;

b) da quattro membri per gli enti di gestione le cui aree

protette comprendono meno di dieci comuni;

c) da sei membri per gli enti di gestione le cui aree protette comprendono tra dieci e trenta comuni;

d) da otto membri per gli enti di gestione le cui aree protette comprendono più di trenta comuni.

2. I membri del consiglio di cui al comma 1, lettere b), c) e d), sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale su designazione della comunità delle aree protette, con voto limitato e in modo che sia garantita la rappresentanza delle associazioni ambientaliste individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale) e delle associazioni agricole nazionali più rappresentative.

Ai fini delle designazioni di cui al presente comma, i comuni, il cui territorio rappresenta più del 25 per cento della superficie complessiva delle aree protette in gestione all'ente, hanno diritto alla designazione di un componente del consiglio.

3. Il consiglio può legittimamente insediarsi quando è nominata la maggioranza dei suoi componenti, comprensiva del presidente.

6. Il consiglio svolge le seguenti funzioni:

a) elegge il vice presidente, scelto tra i suoi componenti;

b) individua la sede legale dell'ente;

c) adotta lo statuto dell'ente e delibera le sue modificazioni;

d) adotta gli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla vigente normativa;

e) delibera il programma annuale e pluriennale dell'ente;

f) delibera il bilancio annuale e pluriennale, le sue variazioni ed il conto consuntivo;

g) approva la relazione annuale sull'attività svolta dall'ente;

h) adotta il regolamento dell'area protetta;

i) attribuisce l'incarico di direttore dell'ente e gli altri incarichi dirigenziali;

j) valuta i risultati dei dirigenti dell'ente su proposta del presidente;

k) delibera gli indirizzi generali relativi alla regolamentazione del personale e degli assetti organizzativi della struttura dell'ente;

l) nomina i rappresentanti dell'ente presso altri enti ed organismi esterni secondo le disposizioni di legge;

m) esprime i pareri di competenza dell'organo politico;

n) ratifica gli atti adottati in via d'urgenza dal presidente dell'ente;

o) affida gli incarichi di consulenza per gli atti di propria competenza;

p) assume tutti gli altri provvedimenti ad esso demandati dalle leggi regionali.



7. Il consiglio ha come scadenza il termine della legislatura e, fatta eccezione per il caso di cui al comma 4, è rinnovato entro sei mesi dalla data della prima seduta del rinnovato Consiglio regionale.

Il consiglio dell'ente scaduto rimane in carica ed esercita i relativi poteri sino all'insediamento del nuovo consiglio o al verificarsi delle condizioni di cui al comma 4 e comunque non oltre il termine di cui al primo periodo. I suoi componenti possono essere rinnovati.

8. Il consiglio è convocato dal presidente ogni volta che lo ritiene opportuno, comunque almeno tre volte l'anno in seduta ordinaria per l'approvazione dei bilanci e, qualora ne facciano richiesta almeno un terzo dei consiglieri in carica, entro quindici giorni dalla medesima.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, fatta salva ogni diversa previsione di legge.

10. Per la validità delle sedute del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti in carica. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza coloro che abbandonano la seduta prima della votazione. Non si computano per determinare la maggioranza assoluta coloro che, pur presenti, sono tenuti obbligatoriamente ad astenersi.

11. Il consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Il consiglio delibera a maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti lo statuto dell'ente, le sue modificazioni e il regolamento dell'area protetta."

Art. 18.

1. Al fine di garantire la rappresentanza delle associazioni di categoria, ciascun ente di

gestione costituisce la consulta per la promozione del territorio composta da:

a) da uno a tre rappresentanti delle associazioni artigiane;

b) da uno a tre rappresentanti delle associazioni commerciali;

c) da uno a tre rappresentanti delle associazioni di promozione turistica;

d) da uno a tre rappresentanti delle associazioni agricole;

e) un rappresentante del Club alpino italiano;

f) un rappresentante del Collegio delle guide alpine, di cui all'articolo 13 della legge regionale 29 settembre 1994, n. 41 (Ordinamento della professione di guida alpina);

g) da uno a tre rappresentanti delle associazioni ambientaliste individuate ai sensi dell'articolo 13 della l. 349/1986;

h) da uno a tre rappresentanti delle associazioni venatorie ai fini dell'attuazione dell'articolo 33;

i) da uno a tre rappresentanti di specifiche realtà territoriali, non rientranti tra i soggetti di cui alle precedenti lettere.

2. La Consulta per la promozione del territorio esprime pareri sul regolamento delle aree protette, sul piano pluriennale economico sociale e sui piani di area di cui agli articoli 24, 25 e 26 e può formulare al consiglio dell'ente di gestione proposte relative alle attività di promozione del territorio.

3. La Consulta per la promozione del territorio è convocata dal presidente dell'ente di gestione delle aree protette almeno due volte all'anno e, comunque, tutte le volte che lo richiedano almeno un terzo dei componenti."



COMITATO UNPLI TOSCANA



Associazione Turistica Pro Loco di Badia Tedalda (AR)

Il Parco storico della "Linea Gotica" per ricordare e non dimenticare

La fondazione della Pro Loco di Badia Tedalda risale all'anno 1971 origini nel 1971: una realtà associativa che non si è mai fermata, che ha messo tutte le sue forze per crescere ed affermarsi ogni giorno di più, creando così un'importante volano promozionale anche per la piccola realtà in cui si trova.

La partecipazione nel 2005 al primo progetto dell'Unpli, "Aperto per Ferie", è stata per la Pro Loco particolarmente significativa, e lo spunto per impegnarsi ancor più nella valorizzazione della località.

Negli ultimi anni innumerevoli sono state le conferme e i successi: la creazione di un centro visite con area museale annessa; un punto informazioni aperto 365 giorni all'anno, gestito da volontari.

Per quanto riguarda inizia-

tive e progetti, ricordiamo: ricerche sulla memoria storica del territorio e la creazione del "Parco della Memoria", un importante progetto per la salvaguardia del dialetto e la rievocazione della transumanza con la manifestazione "In bicicletta sulle vie della transumanza".

Non per ultimo, fiore all'occhiello dell'associazione, il "Parco Storico della Linea Go-

tica", un importante traguardo, ma in continua evoluzione, con il quale l'Associazione ha ottenuto l'importante riconoscimento di iscrizione al "Albo Regionale delle Rievocazioni Storiche" ed il marchio di "Toscana Promozione: La Toscana verso Expo 2015" con la manifestazione del prossimo 30 Aprile: "Segmenti di linea gotica". Per l'occasione Ivano Cappelli creerà due cippi, segnalati da coordinate GPS, che fisseranno perennemente nella memoria questo importante ricordo.

Una realtà associativa, quella della Pro Loco di Badia Tedalda, di piccole dimensioni ma con una grande voglia di fare e di progredire, un gruppo coeso di persone che insieme vogliono e cercano il meglio per il proprio territorio.

Per informazioni: Pro Loco



Badia Tedalda - Via Alpe della Luna 4 - 52032 Badia Tedalda (AR) e-mail info@prolocobadialtedalda.it sito www.prolocobadialtedalda.it

Foto allegate dalla pro loco: "Parco della Memoria" di Badia Tedalda "Parco Storico della Linea Gotica"



Dal 28 novembre all'8 dicembre 2015

A Suvereto (LI), "Città del vino e dell'olio" Arriva la quarantottesima Sagra del Cinghiale

La Sagra di Suvereto, «Cinghiale, Arte e Folklore», giunta alla sua 48ª edizione - si terrà nei giorni 28, 29 e 30 novembre e dal 5 all'8 dicembre 2015: ad accogliere e riscaldare i visitatori, per le vie dell'antico borgo, buon vino, buona cucina, musica e spettacoli.

L'evento enogastronomico, una vera e propria tradizione consolidata, si ripete ormai da quasi 50 anni, si rinnova nei

contenuti ma non modifica i suoi obiettivi: buona gastronomia, valorizzazione dei prodotti tipici e promozione del territorio; il tutto vissuto in un ambiente tipicamente medievale.

Palcoscenico ideale è il borgo medievale di Suvereto con i vicoli, le piazzette, i chiostrini ed i suoi gioielli d'arte. Lungo le vie potranno essere apprezzate interessanti mostre e spettacoli di strada che allietano i visitatori, mentre le rievocazioni

storiche ne susciteranno l'ammirazione. Ci saranno arcieri, musicisti, insegne: tutti simboli di un mondo passato che creano una atmosfera viva e festosa.

La Sagra del Cinghiale di Suvereto è infatti anche una celebrazione delle tradizioni del posto, come dimostrano il corteo storico in costume del '200, la rievocazione storica della concessione della Carta Libertatis e la tradizionale giostra degli arcieri.

Molti i punti di ristoro, allestiti nel centro storico, dove si potranno gustare ricette della cucina tipica locale a base di cinghiale, con salciccia, bistecche e fette di polenta arrostita. Il tutto condito e inaffiato, naturalmente, dall'olio e dal vino di Suvereto, prodotti tipici di punta ormai rinomati ed apprezzati.

I visitatori potranno anche assaggiare, nei vari stand, i prodotti della terra e del bosco, che hanno permesso a Suvereto di essere inserito nei circuiti nazionali delle Associazioni Città del Vino e Città dell'olio,



e che non mancheranno di soddisfare anche i palati più esigenti.

L'evento è organizzato dall'Ente di Valorizzazione di Suvereto Pro Loco, una realtà attiva fin dal 1968, che si impegna per lo sviluppo del proprio territorio e vuole essere, oggi come ieri, ancora protagonista, con le sue numerose manifestazioni, della vita del paese.

La Pro Loco di Suvereto è una delle poche Pro Loco do-

tate di "personalità giuridica", qualifica anni fa necessaria per poter acquisire la proprietà della sede e dell'annesso Ristorante "Il Ghibellino", situati in uno storico edificio del centro di Suvereto.

Info: Ente Valorizzazione Suvereto Pro Loco - Piazza San Francesco 5 - 57028 Suvereto (LI) e-mail entevalorizzazione@email.it



Nella Valle del Serchio

Il "Ponte del diavolo" più famoso del Mondo? Lo trovi a Borgo a Mozzano (LU)

Borgo a Mozzano è un Comune della Valle del Serchio, a 20 km. da Lucca. Il suo territorio è formato da 17 frazioni con circa 8000 abitanti. Il paese, sorto prima del 1000 lungo la via Clodia Secunda, ha sempre svolto nei secoli un ruolo di primo piano nella storia della valle.

Quarantacinque anni fa, precisamente il 25 marzo 1970, è nata la Pro Loco di Pro Borgo a Mozzano, con lo scopo di operare sul territorio tutelando e valorizzando monumenti, tradizioni culturali e folcloristiche, oltre che sollecitare la realizzazione di infrastrutture recettive con il fine di sviluppare movimenti turistici e innescare così una ricaduta economica sulla collettività.

Negli anni, sul territorio si sono affermati alcuni eventi che sono divenuti il nostro biglietto da visita. Nella loro realizzazione la Pro Loco è stata sempre presente e determinante.



La mostra mercato dell'azalea, nata quasi per gioco nel 1970, è cresciuta nel tempo, creando i presupposti per la nascita di aziende florovivaistiche specializzate che si sono imposte a livello nazionale.

La Sagra del Baccalà (46^a edizione) ha portato vent'anni fa al gemellaggio con la città norvegese di Alesund, con interessanti scambi culturali e umani ormai consolidati.

Qualche anno fa Borgo a Mozzano si è distinto per aver portato per primo l'attenzione sulla festa di Halloween, alla cui realizzazione la Pro Loco non ha fatto mancare appoggio e collaborazione, contribuendo all'enorme successo che l'evento ha avuto a livello nazionale.

La Pro Loco si è sempre impegnata nella valorizzazione dei reperti archeologici di ogni epoca che si trovano nel nostro territorio e della vastissima documentazione presente nell'archivio storico del Comune.

Grazie alla costante opera di divulgazione, l'immagine del nostro Ponte del Diavolo oggi la si può trovare nei luo-

ghi pubblici e nelle agenzie turistiche di mezzo mondo, Londra, Parigi, New York, Tokio, facendo registrare ogni anno la presenza di migliaia di visitatori.

In ordine di tempo, l'ultima realizzazione messa a segno dalla Pro Loco è la valorizzazione delle opere di fortificazione presenti nella valle del Serchio, manufatti risalenti alla seconda guerra mondiale e facenti parte della famosa "Linea Gotica", ultimo baluardo realizzato dai nazisti per contrastare l'avanzata degli Alleati.

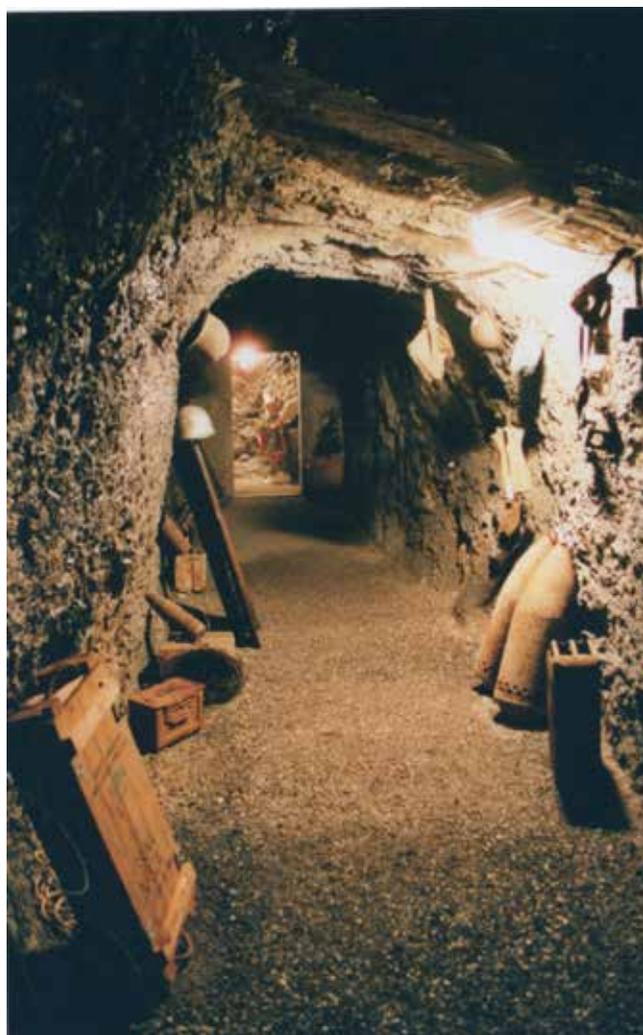
Negli ultimi dieci anni il progetto ha incontrato grande apprezzamento, diventando un forte richiamo sia culturale che turistico, riconosciuto a livello nazionale e internazionale tanto da richiedere la formazione di un comitato ad hoc per la sua gestione.

Con l'avvento del nuovo secolo, l'associazione ha modificato l'ambito dei suoi interessi, anche per volontà delle amministrazioni comunali che si sono succedute, le quali, visto il grande successo delle manifestazioni ideate dalla Pro Loco, hanno deciso di gestirle direttamente in proprio.

Oggi la Pro Loco è fortemente impegnata nell'ambito della informazione turistico-culturale, in particolare gestendo l'accoglienza tramite un proprio Ufficio Informazioni, aperto tutto l'anno con personale preparato e competente.

Pro Loco Borgo a Mozzano. Via Umberto I,3, 55023 Borgo a Mozzano, Lucca
Telefono: 0583-888881
Fax: 0583-820485. E-mail: proloco@borgoamozzano.Org.

Piergiorgio Pieroni



COMITATO UNPLI TOSCANA

Montepulciano (SI)

Arte, storia e “buon vivere”

Montepulciano è una bellissima cittadina che si trova nel sud della Toscana, in Provincia di Siena.

Conosciuta come la “Perla del ‘500”, è meta di visitatori italiani e stranieri che la scelgono insieme alle più belle città italiane per scoprire, oltre ai monumenti e alla sua storia, il segreto del “*buon vivere*”.

La Pro Loco è una grande risorsa che accoglie, aiuta e indirizza gli ospiti alla scoperta del territorio e mantiene vive le tradizioni della cultura locale.

L'Associazione Pro Loco di Montepulciano è nata nel 1952 per iniziativa di un gruppo di Poliziotti.

Dal 1997 la Pro Loco di Montepulciano gestisce anche l'Ufficio Turistico Comunale, concentrandosi su quelli che

sono due degli scopi associativi più importanti, la promozione del territorio e l'accoglienza turistica.

All'Ufficio Turistico Pro Loco turisti e residenti possono trovare molteplici servizi: informazioni relative alla città, prenotazioni strutture ricettive, info su trasporti e biglietteria bus e treno (Trenitalia).

La Pro Loco, però, non è solo accoglienza turistica, ma si occupa anche di storia dell'Arte e Cultura e dal 2000 gestisce il Museo Civico Pinacoteca Crociani, una collezione straordinaria che, grazie ad opere di immenso valore, descrive benissimo la storia del territorio; recenti scoperte, inoltre, hanno arricchito il Museo di opere di

grande pregio, tra le quali un dipinto attribuito a Caravaggio e, proprio nel 2015, un'opera attribuita a Domenico Beccafumi.

Per la stagione 2015, il Museo di Montepulciano ospita l'importante mostra “Dalla Macchia al Decadentismo”, con opere dei “Macchiaioli” Abbati, Borrani, Signorini, Lega e Fattori. La Mostra sarà visitabile fino al 1 Novembre 2015.

Nel periodo estivo la Pro Loco gestisce anche l'apertura della Torre Comunale, uno dei simboli della città, restaurata e pronta ad accogliere turisti da ogni parte del mondo per regalare una vista mozzafiato ed un ricordo indelebile dei nostri splendidi panorami.

Montepulciano è storia, cultura e enogastronomia, ma anche folklore e tradizione.

Nel periodo Estivo alcuni importanti eventi ricordano le origini antiche della città: a metà agosto, per quattro giornate, in Piazza Grande si svolge il “Bruscello”, teatro popolare cantato in ottava rima che riprende la tradizione contadina di cantare nelle “aie” all'ombra di una pianta. Si cantano storie di personaggi famosi vissuti nel passato.

L'ultima domenica di agosto si disputa il “Bravio delle Botti” originale sfida tra le otto contrade di Montepulciano che si contendono un panno dipinto, facendo rotolare botti del



peso di 80 kg lungo un percorso in salita di circa 1800 metri.

Il programma della manifestazione inizia il penultimo fine settimana di agosto con la presentazione ai contradaioi, da parte dell'Amministrazione Comunale, del “Panno”; si prosegue con la settimana degli eventi: prove libere degli spingitori nel Centro Storico, le Contrade aperte con stand gastronomici e musica live. Il giovedì prima della gara, in notturna, si tiene il Corteo dei Ceri.

Gli eventi a Montepulciano proseguono anche nella stagione invernale: a dicembre la cittadina si trasforma nel Villaggio di Babbo Natale, con mercatini di artigianato locale e prodotti tipici, attrazioni come la pista di pattinaggio su ghiaccio e la vera e propria casa di Babbo Natale in Fortezza.

Ma le sorprese non sono finite: la notte del 31 Dicembre

a Montepulciano si svolge la tradizionale Festa di Fine Anno in Piazza Grande, una bellissima serata con musica dal vivo, dolci natalizi, spumante e il grande falò che illumina e riscalda i partecipanti fino alle prime luci dell'alba.

La Festa, promossa e organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, è giunta alla 16° edizione, riscuotendo un grande successo di pubblico.

Associazione Pro Loco Montepulciano Ufficio Informazioni Turistiche - Tourist Information Centre Piazza Don Minzoni, 1 53045 Montepulciano (SI) - Italia Phone +39/0578/757341 - Fax +39/0578/757341 e-mail: info@prolocomontepulciano.it - www.prolocomontepulciano.it

Facebook Pro Loco Montepulciano - Twitter ProLoco Montepulciano



A Chiusi della Verna (AR),

“Crudo sasso in tra Tevere ed Arno”, San Francesco d'Assisi vive ancora

A La Verna si trova il Santuario francescano della Verna, dove San Francesco visse per anni e ricevette le stigmate e che rappresenta oggi un'importante meta turistica e naturalistica di grande richiamo, visitata ogni anno da migliaia di persone provenienti da ogni parte d'Italia e da tutta Europa.

Il Santuario sorge nel cuore dell'Appennino Tosco-Emiliano, al centro del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, sulla cima di un monte ricco di scogliere, precipizi e panorami mozzafiato, un “*crudo sasso*” posto “*in tra Tevere ed Arno*” come lo descrisse già Dante Alighieri nella sua Divi-

na Commedia, ed è interamente circondato da una delle foreste secolari più antiche ed estese di tutta l'Europa.

Il monte della Verna fa da spartiacque tra la vallata del Casentino e quella della Valtiberina, famose per i loro tesori artistici e naturalistici.

In Luglio, solitamente il penultimo fine settimana del mese, Chiusi della Verna va a ricordare le proprie radici con “La Donazione del Monte della Verna a Francesco d'Assisi”, una rievocazione storica che ricorda il viaggio che il Conte Orlando Catani, signore del Castello di Chiusi in Casentino, fece nel 1214 con il suo

seguito, dal suo castello di cui oggi rimangono le vestigia alla foresta della Verna, dove, nel frattempo, Francesco d'Assisi era salito a raccogliersi, pregare e fare penitenza.

Ogni anno, nel mese di agosto, si svolge la “Sagra del Tartufo”, giunta quest'anno alla 24ª edizione, con degustazioni di piatti a base del “tartufo scorzone” raccolto nella foresta del Casentino, vera tipicità e golosità locale.

Per contatti e informazioni: Pro Loco La Verna - Via de' Macchini 8 - 52010 Chiusi della Verna (AR) e-mail proloco@chiusidellaverna.info - Si-



COMITATO UNPLI TOSCANA

Da venerdì 2 a domenica 4 ottobre

VEDIAMOCI A CINIGIANO (GR)
PER LA XLVI FESTA DELL'UVA

Tra degustazioni di Montecucco docg., fegatelli, polpe, zuppa di pane e biscotti salati

Sono ormai trascorsi 50 anni dalla nascita dell'Associazione Pro Loco Cinigiano, quando alcuni giovani affisero per le vie del paese un ciclostilato invitando i compaesani ad iscriversi alla nuova Associazione, al fine di "ridare lustro al paese".

Sin dall'anno successivo il nuovo consiglio direttivo organizzò l'evento più conosciuto: la Festa dell'Uva.

E anche quest'anno torniamo, instancabili e determinati, a proporre questa ormai la storica festa, giunta alla sua XLVI edizione. Come di consueto, la Festa dell'Uva si svolgerà il primo fine settimana di Ottobre nelle giornate del 2, 3 e 4.

In particolare, da venerdì 2 ottobre il paese si metterà in opera aprendo numerose cantine dove sarà possibile degusta-

re vino DOCG Montecucco e assaggiare delizie tipiche della zona: fegatelli, polpe sott'olio, zuppa di pane, schiaccia con l'uva, biscotti salati e molto altro ancora.

Come da rituale, anche quest'anno ci saranno le cene in cantina su prenotazione, con la novità di un menù vegano.

Per la musica, il primo giorno è dedicato alla tradizione popolare con concerti nelle piazzette e itineranti. Per gli amanti della briscola non mancherà il classico torneo "flash" con premi in natura.

La successiva giornata del sabato prenderà vita sin dalla mattina: alle 9.30 è prevista una tavola rotonda, per festeggiare i primi 50 anni della Pro Loco, alla quale parteciperanno presidenti, consiglieri storici e rappresentanti dell'UNPLI nazionale.

Sarà questa l'occasione per allestire una mostra fotografica relativa alle iniziative da



noi intraprese in questi 50 anni e per proiettare alcuni brevi filmati sulla nostra attività. Cogliamo anche l'opportunità per invitare al dibattito i ragazzi delle scuole medie, al fine di socializzarli sull'importanza dell'attività culturale, di promozione del territorio e di conservazione dell'ambiente con la Pro Loco di un paese rurale, "fra il mare e la montagna", come Cinigiano, immerso fra colline di boschi oliveti e vigneti.

Al pomeriggio, chi vorrà potrà prenotarsi per una degustazione guidata dei vini DOCG risultati vincitori dal

XVI concorso enologico del "Montecucco" che si svolgerà nei giorni precedenti, organizzato con la collaborazione del Associazione strada del vino Montecucco e sapori dell'Amiata.

Anche nella giornata di sabato 3 ottobre saranno aperte tutte le cantine del paese, alcune molto antiche e scavate nella roccia. Inoltre verrà aperto il Ristorante della festa sin dalle ore 12,00 con un menù degustazione a prezzi interessanti.

Nel primo pomeriggio uno spazio sarà dedicato ai bimbi con uno spettacolo di intrattenimento e, a seguire, "music & wine" con gruppi musicali di ogni genere, artisti di strada, DJ set e un'instancabile banda itinerante ad animare ogni piazzetta del paese con musica e performances dal vivo.

Infine, la giornata clou di domenica 4 ottobre, come da tradizione quasi interamente dedicata alle tre Contrade in cui è suddiviso il paese.

Queste tre contrade di antica storia, benché attive durante tutto l'arco dell'anno, trovano il culmine delle loro attività proprio oggi. Dalla fine di agosto, infatti, i contradaioi lavorano instancabilmente alla costruzione dei carri allegorici in cartapesta; carri che negli ultimi anni hanno avuto un notevole slancio strutturale e artistico, tanto da essere diventati veri e propri piccoli capolavori che hanno ben poco da invidiare ad altri eventi di simili livelli.

I tre carri verranno mostrati nel pomeriggio quando le contrade si sfideranno, presentan-

do i loro lavori e sfilando per le vie del paese con comparse in costume storico medievale.

Un vero e proprio spettacolo folkloristico che si concluderà con la proclamazione della contrada vincitrice che alzerà la coppa offerta dall'amministrazione locale, benedetta la mattina durante la S. Messa. I Verrà assegnato anche il premio "Il chicco" ai giovani "carristi" delle tre contrade, i quali durante il mese di settembre, a loro volta, si saranno cimentati in una piccola costruzione in cartapesta. Quest'ultima iniziativa, insieme al laboratorio didattico di "Cartaphesta", ha molteplici scopi: far nascere e crescere lo spirito di contrada nelle giovani leve, sviluppare le loro competenze artistiche e porre le basi per un futuro ricambio generazionale.

L'intero pomeriggio della domenica - con ristorante, stand e cantine ancora aperte a pranzo e a cena - sarà allietato dalla musica della banda e dall'estrazione della lotteria, nonché dalla premiazione del XVI concorso Enologico DOCG Montecucco.

La giornata si concluderà tradizionalmente con la felicità e i festeggiamenti della contrada vincitrice, l'amarezza delle rivali, la stanchezza degli organizzatori, la goliardia, il folklore di un paese che vive tre giorni di "amabile follia" e, soprattutto, un buon ricordo per ogni persona intervenuta.

Per informazioni: Pro Loco Cinigiano, tel./fax: 0564 994187 -337 714 700 www.prolococinigiano.org



Nel 2016 il "Premio Francesco Dattini" andrà ad una Pro Loco del Piemonte



La Pro Loco di Gorgonzola (MI) regione Lombardia si è aggiudicata la nona edizione del Premio "Francesco Dattini" 2015,



U.N.P.L.I. Unione Nazionale
Pro Loco d'Italia
U.N.P.L.I. Comitato Regionale
Umbria U.N.P.L.I. Umbria -
Comitato Locale Assisano



X° EDIZIONE PREMIO NAZIONALE
"FRANCESCO DATTINI"
aperto alle Pro-Loco iscritte all'U.N.P.L.I.
della Regione PIEMONTE

Tema del concorso: ambiente, società e solidarietà

Concorrono all'assegnazione del premio Dattini studi, pubblicazioni, raccolte fotografiche e prodotti multimediali realizzati dalle Pro-Loco nel territorio di appartenenza con riferimento specifico a:

- ricerche sull'origine e l'evoluzione del territorio;
- feste tradizionali, rievocazioni storico-folcloristiche e tradizioni religiose;
- azioni significative di solidarietà;

La partecipazione al concorso è gratuita.

Le Pro-Loco della Regione PIEMONTE che intendono partecipare dovranno inviare, a mezzo raccomandata o corriere espresso, un unico lavoro in duplice copia che tratti uno dei temi in concorso - in forma cartacea o supporto elettronico - al seguente indirizzo: **UNPLI Umbria Comitato Locale Assisano - Premio Nazionale Francesco Dattini c/o Fagotti Alberto via Romana 15 06081 Capodacqua di ASSISI (PG)**. Il plico dovrà pervenire entro il **31 agosto 2016 (farà fede il timbro postale)** unitamente ad una dichiarazione del legale rappresentante che la Pro-Loco è regolarmente iscritta all'UNPLI, che l'elaborato stesso è stato prodotto dalla Pro-Loco e che la stessa è legalmente autorizzata a diffonderlo consentendone, comunque l'uso al comitato promotore del premio.

I lavori non verranno restituiti.

I lavori pervenuti saranno sottoposti al giudizio di una Giuria Tecnica che selezionerà 8 lavori, ai quali verrà assegnato un riconoscimento. **Tra gli 8 lavori verrà selezionato il vincitore del Premio Nazionale Francesco Dattini edizione 2016**. Al vincitore del premio verrà consegnato un quadro realizzato con ricamo "PUNTO ASSISI" raffigurante una scena tratta dal ciclo pittorico di Giotto nella Basilica superiore di S. Francesco in Assisi.

Il giudizio della Giuria, che sarà composta dai componenti del comitato organizzatore e da esperti locali, è insindacabile e verrà comunicato per iscritto alle Pro-Loco finaliste, mentre la proclamazione del vincitore avverrà durante la cerimonia del premio in Assisi.

La manifestazione avrà luogo ad ottobre 2016 e verranno ospitate gratuitamente 2 persone per ogni Pro-Loco finalista.

Riferimenti Premio Francesco Dattini:

Alberto Fagotti Pres. Pro-Loco Capodacqua cell. 339-6100731 fax 075-8064774 e-mail: albertofagotti@alice.it

Antonello Baldoni Segretario Comitato Locale Assisano cell. 334-6608345 e-mail: baldoniantonello@tin.it

Nel 2016 toccherà ad una Pro Loco del Piemonte l'onore di aggiudicarsi il "Premio nazionale Francesco Dattini", istituito dalle Pro Loco del Comitato Unpli Assisano dell'Umbria per ricordare un uomo che non soltanto ha fon-

dato e lanciato la Pro Loco di Capodacqua d'Assisi, ma, con la sua vita provata dal dolore, ha offerto a tutti un esempio di dignità e di speranza.

Il Premio Francesco Dattini - giunto alla sua 10ª edizione - viene assegnato ad una Pro Lo-

co della Regione designata ad offrire l'olio che alimenterà la fiamma della lampada che, ad Assisi, arde sulla tomba di San Francesco, patrono d'Italia.

Nel 2016 l'offerta dell'olio sarà compito della Regione Piemonte.

Sig. Bruno Verri
Presidente Unpli Piemonte

Oggetto: premio nazionale
Francesco Dattini 2016

Egregio Presidente,
le Pro-Loco del comitato Unpli Assisano (Armenzano, Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Capodacqua, Castelnuovo, Costa di Trex, Palazzo, Petrignano, Rivotorto, S.Maria degli Angeli, S.Maria di Lignano, Torchiagina, Tordandrea, Tordibetto, Viole) e il comitato regionale Unpli Umbria, per ricordare la figura di Francesco Dattini, hanno istituito un premio nazionale a lui intitolato, giunto nell'anno 2016 alla 10ª edizione, un premio che vuole promuovere la collaborazione tra Pro-Loco, magari geograficamente distanti tra loro, ma vicine negli ideali.

Tale premio verrà consegnato ad una Pro-Loco della regione Piemonte che si aggiudicherà il primo posto in un concorso a loro riservato, in quanto al premio Dattini ogni anno partecipano le Pro Loco della regione che offre l'olio per la lampada di S. Francesco e il prossimo sarà il Piemonte.

Si allega il bando del premio che sarà divulgato alle Pro-Loco del Piemonte nel 2016 e l'invito alla consegna edizione 2015

Per informazioni e contatti: Francesco Fiorelli Presidente Unpli Umbria (347.3907981)

Si ringrazia per la gentile collaborazione e si augura un buon lavoro

Coordinatore del Premio
Alberto Fagotti

FRANCESCO DATTINI



Francesco Dattini nasce a Capodacqua d'Assisi nel 1955. Impegnandosi con serietà e passione nello studio, consegue il diploma di maturità artistica presso l'Istituto d'arte di Perugia.

Con energia e spirito di servizio, Francesco mantiene vivo il legame con la gente sia a livello di Parrocchia che di società civile. Nel 1986 da inizio alla Pro-Loco di Capodacqua che oggi porta il suo nome.

Nel maggio 1990 Francesco - che da poco ha compiuto 35 anni - incontra la sua malattia: la difficoltà nel respirare gli rivela la perdita totale dei polmoni, ma questo non gli impedisce di continuare le sue attività.

Nel 1991 idea il primo Festival della Salute svoltosi ad Assisi.

Dopo vari tentativi effettuati in Italia, grazie alla solidarietà degli amici umbri, riesce a recarsi in America dove il 4 febbraio 1994 i professori Joel Cooper ed Alexander Paterson eseguono felicemente il trapianto bipolmonare.

Francesco sente urgente il bisogno di condividere la sua rinnovata gioia di vivere e per

esprimere la propria commossa gratitudine all'intera comunità ed alle istituzioni che lo hanno aiutato, decide di pubblicare il frutto delle sue riflessioni maturate durante la malattia: si tratta di scritti che rivelano una forte ed incisiva spiritualità e che vengono raccolti nel libro dal titolo "Troppi silenzi tra di noi".

All'inizio del 2001 Francesco scopre di essere affetto da linfoma all'intestino e viene operato il 6 marzo dello stesso anno a Pavia. Da subito egli è di nuovo immerso con passione ed ottimismo nei suoi impegni quotidiani.

A fine estate per Francesco inizia il lungo calvario di lotta e dolore tra chemioterapie ed un nuovo intervento chirurgico a novembre 2002.

Il 26 giugno 2003 l'avventura bella e terribile di Francesco termina con la sua nascita al cielo.

Francesco ci insegna che la vita è bella se vissuta intensamente, assaporando ogni circostanza e valorizzando l'incontro con ogni individuo e che c'è una speranza anche sulla soglia della morte.

Dalla Regione, un bando per nuove idee

DUE MILIONI DI EURO PER PICCOLE E MEDIE IMPRESE

NEL SETTORE TURISTICO-CULTURALE

Su proposta degli assessori al Lavoro Gianna Pentenero e al Turismo Antonella Parigi, la Giunta della Regione Piemonte ha approvato una delibera che mette a disposizione due milioni del Fondo per lo sviluppo dell'offerta turistica per la creazione di piccole e medie

imprese impegnate nel settore turistico-culturale.

Il relativo bando dovrebbe essere pubblicato in autunno.

Per contribuire all'avvio dell'impresa, la Regione prevede un incentivo a fondo perduto di circa 10mila euro.

Le aziende interessate do-

vranno presentare un progetto di accoglienza turistica mediante attività che sviluppino una serie di servizi nel settore dell'enogastronomia locale, promozione eventi culturali e sportivi, quali trekking, escursioni e visite guidate, ecc. ecc.

A ROMA, IL 27 E 28 GIUGNO 2015

“Cantiere Pro Loco”

Con l'organizzazione della U.N.P.L.I. sabato 27 e domenica 28 giugno si è svolto a Roma il convegno nazionale “Cantiere Pro Loco”.

Per l'U.N.P.L.I. Piemonte erano presenti il presidente del Comitato Regionale Bruno Verri, il vice Giuliano Degiovanni, i consiglieri Fabrizio Ricciardi, Marina Vittone, Cristina Garizio, Riccardo Milan, Simona Robaldo, il segretario Eleonora Norbiato.

Materialmente impossibile riassumere in una pagina un contenuto esauriente degli argomenti trattati, ci limitiamo a proporre una serie di osservazioni emerse dai vari gruppi di lavoro, invitando chi volesse approfondire a consultare il n. 3 del luglio 2015 della rivista nazionale U.N.P.L.I. “Arcobaleno d'Italia”.

Fundraising e altri argomenti.

Gli argomenti da trattare erano due, che si sono rivelati complementari: il primo “Progettazione e finanziamenti europei”.

L'Europa procede per obiettivi quinquennali e mette a disposizione dei fondi per raggiungerli: se anche noi Pro Loco abbiamo obiettivi analoghi e congrui, per raggiungerli possiamo ottenere una quota parte di finanziamenti.

Quindi non finanziamenti a pioggia ma su specifici progetti, misurabili, trasferibili, cofinanziati e rendicontati.

Sono stati presi in considerazione i Bandi aperti 2014-2020 come ad esempio: Creative Europe, Erasmus+, Orizon 2020, Europa2020 e, a livello locale, i fondi GAL.

Il secondo tema era “Fundraising e altri strumenti per recuperare fondi e consenso”. È stata analizzata la sua definizione: “un'attività strategica volta a garantire, nel tempo, la sostenibilità dell'associazione, le sue cause sociali, la propria identità”. Non una raccolta fine a se stessa ma continuativa, volta a realizzare progettualità preventivamente programmate.

Quindi si è visto come mettere a sistema questo ciclo con avvio (convinzione), costituzione e coinvolgimento di uno staff, definizione dei fabbisogni economici, analisi dell'ambiente e del contesto, pianificazione della comunicazione, messa in opera e qualità del progetto, infine valutazione e gestione degli esiti, revisione del ciclo.

Punti forza e punti di debolezza: per quanto riguarda la progettazione, i fondi ci sono e possono essere un valido strumento per la realizzazione di progetti, che devono essere

seri e congrui agli obiettivi europei di sviluppo. Le Pro Loco singolarmente non possono attingere direttamente a questi fondi, al massimo possono essere partner.

Per quanto riguarda la comunicazione ed il consenso, il mondo Pro Loco è debole agli occhi della popolazione: siamo grandi lavoratori e trascinatori a livello locale ma non grandi comunicatori. La stima ed il lavoro di una Pro Loco è comunque sempre circoscritta a livello locale e con poca efficacia a livello nazionale.

Possibili soluzioni applicabili alle realtà

Pro Loco e/o Unpli - Per quanto riguarda i finanziamenti europei, le Pro Loco singolarmente non possono attingere direttamente a questi fondi, al massimo possono essere partner. Viceversa l'Unpli potrebbe attingere a queste fonti, sviluppando con e per le Pro queste specifiche progettualità e programmi.

A livello locale, ovvero per i fondi Gal, i Comitati regionali Unpli si dovrebbero attivare con le Regioni per essere autorizzate a presentare domanda, quindi insieme ai Comitati provinciali e agli eventuali Consorzi, farsi carico di presentare dei progetti con valenza almeno comprensoriale.

Quest'ultimo è da preferire, perché i numeri che abbiamo sono importanti e al momento sotto-utilizzati, con potenzialità di crescita enormi. Per esempio sulle 6.000 Pro Loco in Italia solo 1000 si sono iscritte come APS.

Di queste solo 100 hanno chiesto e ottenuto di poter essere destinatari del 5x1000, previsto dalla legge.

Per non parlare della Tesserata Unica del socio che neanche la metà dei soci sottoscrive, delle Ricaricabili, delle Assicurazioni, delle Convenzioni che oltre a un interesse per i Soci hanno piccoli ritorni per le Pro Loco, ma che ancora una volta solo pochi sottoscrivono.

Bisogna prevedere come muovere la macchina, quali sono le cose che “tirano di più” per prendere consensi e quindi soldi, l'importante è comunicare.

Far vedere cosa facciamo ma anche comunicare trasparenza, pertanto è importante anche dare la possibilità a soci e contribuenti di vedere il Bilancio Sociale per comprendere (e giudicare) come vengono investite le risorse.

I soci non sono solo da acquisire attraverso le sconti e le convenzioni, ma c'è necessità di fidelizzarli e svilupparne il senso di appartenenza, cercando continuamente



te contatto e feedback con i nostri iscritti.

Formazione e selezione dei dirigenti

Necessità di un approccio più professionale al supporto da parte dei dirigenti Unpli alle Pro Loco di base; il mutato quadro di riferimento economico e normativo impone una scelta di tipo aziendale nell'organizzazione delle Pro Loco Unpli; necessità di coniugare la passione che ha animato fino ad ora i volontari

– basata sul senso di appartenenza
– con una maggiore attenzione ai requisiti di professionalità dei dirigenti; se conveniva ricercare l'adeguamento della professionalità dei dirigenti alle finalità astratte della Pro Loco oppure ridurre l'operatività della Pro Loco in funzione delle reali capacità dei dirigenti.

Esigenze rilevate

Realizzare un duplice livello di formazione: uno di base fondato sul “fare” all'interno della Pro Loco coinvolgendo i giovani, ed uno a livello Unpli, sia regionale che nazionale, finalizzato al supporto operativo delle Pro Loco di base.

Nella maggior parte degli interventi è emersa la necessità di fornire ai dirigenti Unpli una maggiore preparazione manageriale, non solo con la semplice messa a disposizione di risorse finanziarie finalizzate, ma attraverso un duplice intervento: a) formazione periodica obbligatoria; b) selezione basata sulle capacità operative e manageriali e non solo – come avviene attualmente – sul senso di appartenenza e sulla passione per il volontariato.

I facilitatori hanno sintetizzato le risultanze della discus-

sione in una semplice formula che individua il punto teorico di equilibrio fra “rigidità strutturale” e “spontaneità” quale parametro per valutare il grado di efficienza della gestione di una Pro Loco e le relative possibilità di miglioramento.

Punti di forza

Senso di appartenenza al territorio; spirito di volontariato inteso quale disponibilità a dedicare parte del proprio tempo e delle proprie capacità al servizio degli altri.

Punti di debolezza

Estrema difficoltà di selezione dei dirigenti in base alle capacità manageriali; turnover esasperato che si traduce nello spreco di risorse formative; crescenti difficoltà di coinvolgimento dei giovani in assenza di riconoscimento economico del loro impegno, stanti le attuali difficoltà del mondo del lavoro.

Possibili soluzioni applicabili alle realtà

Pro Loco e/o Unpli

1) Sensibilizzazione dei dirigenti di Pro Loco circa la necessità di dare spazio alle capacità propositive dei giovani come forma di formazione di base: “solo operando possono imparare”;

2) Raccolta sistematica e divulgazione di buone pratiche poste in essere dalle Pro Loco;

3) Superamento del localismo – sempre salvaguardando l'identità territoriale – entrando in un'ottica di rete per aumentare le capacità operative dei dirigenti;

4) Impostare la formazione dei quadri Unpli sulla messa in rete dei saperi attraverso un periodico e frequente scambio di informazioni e di esperienze;

5) Impostare meccanismi

di selezione dei quadri Unpli non sulla sola rappresentanza territoriale ma anche su metodi di valutazione delle singole capacità e predisposizioni manageriali, intese come strumenti per accrescere l'efficienza e la redditività del sistema Unpli.

LA FORMAZIONE

La formazione non è un banco di scuola con un allievo seduto di fronte ad una cattedra dietro alla quale sta un insegnante, almeno non solo questo.

Tutti noi viviamo quotidianamente esperienze formative, perché tutti noi siamo capaci di imparare di continuo dentro le nostre esperienze. Imparare tuttavia vuol dire cambiare idea su qualche cosa, modificare una prospettiva, e questo non sempre è immediato perché ciò a cui siamo abituati è sicurezza, garanzia, prevedibilità.

Quindi tutto è potenzialmente formativo, durante l'arco di tutta la vita, ma raccogliermene i frutti è faccenda complessa, difficile, perché bisogna distinguere ciò che ci è utile da ciò che non lo è, ciò che ci permette di evolvere da ciò che ci incastra dentro le storie di sempre.

Come avviene la formazione nelle Pro Loco, Chi forma chi? Come si tramandano le conoscenze e il saper fare? Che utilità ha la formazione per le Pro Loco?

Uno spunto interessante emerso dal gruppo riguarda il cosa significa fare Pro Loco oggi.

Le Pro Loco sono nate molti anni fa, hanno iniziato ad occuparsi di turismo quando questo era poco definito.

Se il mondo intorno alle Pro Loco è cambiato in maniera così drammatica bisogna chiedersi che cosa si sono per-

se le Pro Loco e in quali spazi possono recuperare un ruolo.

L'Italia è un paese dalle mille risorse culturali e il turismo si orienta sempre più verso questo; se la formazione è apprendimento e quindi cambiamento di prospettive sicuramente può aiutare le Pro Loco a guardare con occhi diversi, a trovare nuovi spazi o perché no, a riprendersene alcuni indebitamente sottratti.

Le risorse umane delle Pro Loco

La principale risorsa delle Pro Loco è costituita dai volontari! C'è molta differenza tra la gestione dei volontari e la gestione dei collaboratori stipendiati?

Nelle Pro Loco manca un contratto formale e non c'è una retribuzione materiale, in compenso c'è un contratto psicologico e una retribuzione in termini di benessere delle persone.

È evidente che la gerarchia è 'nuda' nelle Pro Loco e se non riesce ad ottenere l'apporto spontaneo degli altri verso un obiettivo condiviso non avrà lunga vita.

Ma qual è questo obiettivo?

La formazione potrebbe essere un modo per definire la mission, per tenere vivo il motivo per cui esistono le Pro Loco e per aprire questo 'motivo' a tante altre nuove persone. Coinvolgere nuovi soci - Giovani, donne, nuovi cittadini... come si può aprire la Pro Loco per valorizzare le risorse che queste categorie di persone possono dare alle Pro Loco. Le Pro Loco possono offrire occasioni per fare esperienze, per mettersi in gioco, non solo per lavoro ma soprattutto per passione, per esprimere la propria parte dentro un'insieme.

Questo è di per sé formativo, è un'occasione per essere e fare dentro un contesto, per maturare la competenza dello stare con altri e del fare qualche cosa. Se le Pro Loco vorranno essere formative non fatteranno a trovare nuove risorse.

La Pro Loco è sacra

Il senso dell'appartenenza ad un Loco è sacro, è quasi impossibile trasformarlo in parole, è qualche cosa scritto nelle anime dei volontari e 'parlarlo' può significare rovinarlo. Eppure il motivo per cui i volontari stanno lì non può essere trascurato, va compreso, maneggiato con cura e cautela, rinfrescato continuamente.

In questo le Pro Loco possono autoformarsi, se troveranno il tempo e le parole da dedicare al loro sacro vincolo con il territorio.

Il presidente

Vita dura quella dei presidenti, che si sobbarcano tante responsabilità, a volte quasi troppe per un volontario.

Nelle Pro Loco è necessario imparare la delega, la distribuzione dei compiti e la riscossione della fiducia: cosa può fare la formazione in questo?

La capacità di leadership è distribuita in tutti noi con stili e modalità pressoché infinite. Inutile andare a cercare modelli pronti, molto più utile scambiare esperienze con gli altri per capire come la esercitiamo e come possiamo migliorare la nostra capacità di governo delle Pro Loco.

In questo caso formarsi vuol dire scambiare esperienze preziose con l'intento di trarre spunti al miglioramento di sé stessi.

Ogni Pro Loco è diversa dalle altre, la standardizzazione è una chimera e non è nemmeno utile: bisogna aiutare le Pro Loco a confrontarsi per imparare, bisogna aiutarle ad imparare il cambiamento, di certo non si può insegnare loro molto perché la sanno molto lunga su come si fa Pro Loco

CANTIERE PRO LOCO

Esigenze rilevate

Dal sondaggio effettuato tra i partecipanti è emerso che il punto su cui occorre lavorare maggiormente riguarda il rafforzamento della rete di comunicazione tra Unpli - Comitati - Pro Loco. Al secondo posto è scaturito il lavoro che si dovrà effettuare sull'immagine del mondo Pro Loco, partendo da Unpli nazionale per arrivare alle singole Pro Loco. Terzo punto è l'aggiornamento costante del volontariato turistico/culturale, la sua valorizzazione e la disposizione di strumenti continui attraverso i quali l'aggiornamento possa essere facile e fruibile per tutti. Quarto punto è il poter avere gli strumenti per avviare delle azioni di formazione.

Proposte

Cambiare il nome dell'Associazione, non Unpli, poiché quest'ultimo, forse, non è riuscito a farsi riconoscere come "brand" forte. Il problema è la definizione di una missione.

Di conseguenza si auspica la redazione di un piano strategico pluriennale in cui sia presente un capitolo specifico inerente la comunicazione.

Come sogni la Pro Loco del futuro?

È stato chiesto ad alcuni dirigenti UNPLI come sognano la "Pro Loco del futuro", tra criticità da affrontare e nuove proposte da realizzare.

ro", tra criticità da affrontare e nuove proposte da realizzare.

Cristina Garizio (Pro Loco Cerione - BI): "Sogno una Pro Loco giovane, che riesca a comunicare tutte le sue potenzialità, che sia ricca di contenuti e che riesca a generare senso di appartenenza attraverso la sua azione sul territorio. Per mettere in pratica questi propositi abbiamo bisogno di una formazione sistematica, soprattutto rivolta ai giovani che, con la pazienza e la disponibilità dei volontari con maggiore esperienza, devono incanalare la passione per il territorio in forme più consapevoli di volontariato attivo."

Giuliano De Giovanni (Pro Loco Rossan-CN): "Un'associazione sempre più importante a livello territoriale, soprattutto nei piccoli comuni; che cerchi di sopperire alle ormai evidenti lacune dell'ente pubblico soprattutto in tema di accoglienza turistica: quindi un'associazione con un ruolo sempre più importante e definito, con regole chiare e con un'organizzazione e una rete che consentano lo scambio di esperienze e la condivisione delle buone pratiche sui territori".

Maria Scavuzzo (Pro Loco Vita - TP): "Io sogno la Pro Loco del Futuro con l'apporto all'interno dell'Unpli dei giovani. È importante che oggi, noi che abbiamo un ruolo determinante nel nostro territorio, ci impegniamo a coinvolgere i giovani trasmettendo quello che abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto".

Pino Maiuli (Pro Loco S. Costantino Calabro - VV): "Nella Pro Loco del futuro sarà fondamentale saper affron-

tare le sfide del futuro, come la globalizzazione e la digitalizzazione, non dimenticando le nostre origini e il nostro ruolo di promotori del territorio, rinnovando la nostra azione anche per smentire eventuali "forze ostili" che non vogliono riconoscere il nostro ruolo e il nostro valore come patrimonio italiano."

Enzo Sauro (Pro Loco Ripabottoni - CB): "Spero fortemente in un ricambio generazionale! Nel mio paese ad esempio, che conta solo 500 abitanti, è difficilissimo trovare nuove risorse giovani ma quei pochi devono essere invitati a raccogliere il nostro testimone o quantomeno a collaborare attivamente alla promozione delle attività delle nostre associazioni."

Maria Assunta Sauro (Pro Loco Ripabottoni - CB): "Non deve fermarsi alle sagre e alle manifestazioni: mi auguro che si sviluppi anche il settore culturale, come le passeggiate ecologiche, iniziative che possano favorire la riscoperta storica e paesaggistica dei territori. È bene comunque non sottovalutare la formazione, dal Presidente nazionale all'ultimo dei volontari, per poter adempiere al meglio a tutte quelle incombenze che devono essere affrontate quotidianamente, a partire da quelle burocratiche".

Elena De Ferrari (Volontaria Pro Loco Uscio - GE): "È necessaria una maggiore assistenza e supporto per le giovani Pro Loco che, soprattutto da un punto di vista burocratico, fanno fatica a stare dietro alle direttive e agli adempimenti legislativi, rischiando di mollare per la paura di sbagliare e di non reggere il ritmo dei continui cambiamenti che affrontiamo quotidianamente."

Maria Rita Speciale (Pro Loco Calascibetta - EN): "Sogno di poter scardinare la dinamica politica da quella associazionistica, rendendo le nostre associazioni sempre più autonome da un punto di vista finanziario: aderendo a bandi che escono fuori dai confini regionali e nazionali è possibile aggirare i problemi generati dai continui mutamenti politici all'interno delle Istituzioni, magari sfruttando dei bandi comunitari per la promozione turistica del territorio, così come abbiamo fatto con il nostro comitato regionale siciliano."

Renato Rossi (Pro Loco Colle Beato - BS): "Che sia più a servizio del "luogo" e sempre più capace di valorizzare le peculiarità e le eccellenze del territorio soprattutto in ottica di promozione verso l'esterno, con l'utilizzo efficace di tutti i mezzi che la tecnologia attuale ci mette a disposizione. Per fare questo è necessario che le Pro Loco siano supportate e assistite dalla struttura Unpli."



Dalle nostre Pro Loco... Dalle nostre Pro Loco... Dalle nostre Pro Loco...

Provincia di Cuneo

Sabato 26 settembre a Brà (CN)

Sapori e saperi della tradizione a "Pro Loco in Città 2015"

Giornata con pubblico record sabato 26 settembre a Brà, nella magnifica struttura che appena una settimana prima aveva ospitato la manifestazione internazionale "Cheese": questa volta sono state 27 Pro Loco della Provincia di Cuneo a proporre le specialità culinarie locali preparate dai cuochi e volontari.

L'evento, creato dal Comitato provinciale Unpli di Cuneo guidato da Giuliano Degiovanni, aveva come orario

indicativo dalle 18 alle 24,00, ma già alle 22 diverse Pro Loco erano "a secco": tutto esaurito!...

Ospite della serata, ancora una volta, la Pro Loco ligure di Cosseria (SV), che ha contribuito non poco ad animare la festa con il suo gruppo folkloristico che si è aggiunto a quelli delle Pro Loco di casa.

"Le Pro Loco sono protagoniste di tradizioni ed iniziative custodi di sapori e saperi antichi." - spiega Giuliano De-

giovanni, vicepresidente del Comitato Regionale Unpli -; il nostro lavoro per le Pro Loco è sempre di volontariato a beneficio della comunità cuneese".

Fra le pro Loco del Saluzzese presenti meritano una citazione particolare quelle di Revello con il "Dolce dei persi pien", Sanfront con gli "Agnolotti della nonna", Villa di Verzuolo con le classiche "Ravioli della Val Varaita".

Aldo Raviolo



Provincia di Novara

In Valle Cellio dal 3 all'8 agosto

Breia e Cellio uniti per "Sculturando 2015"

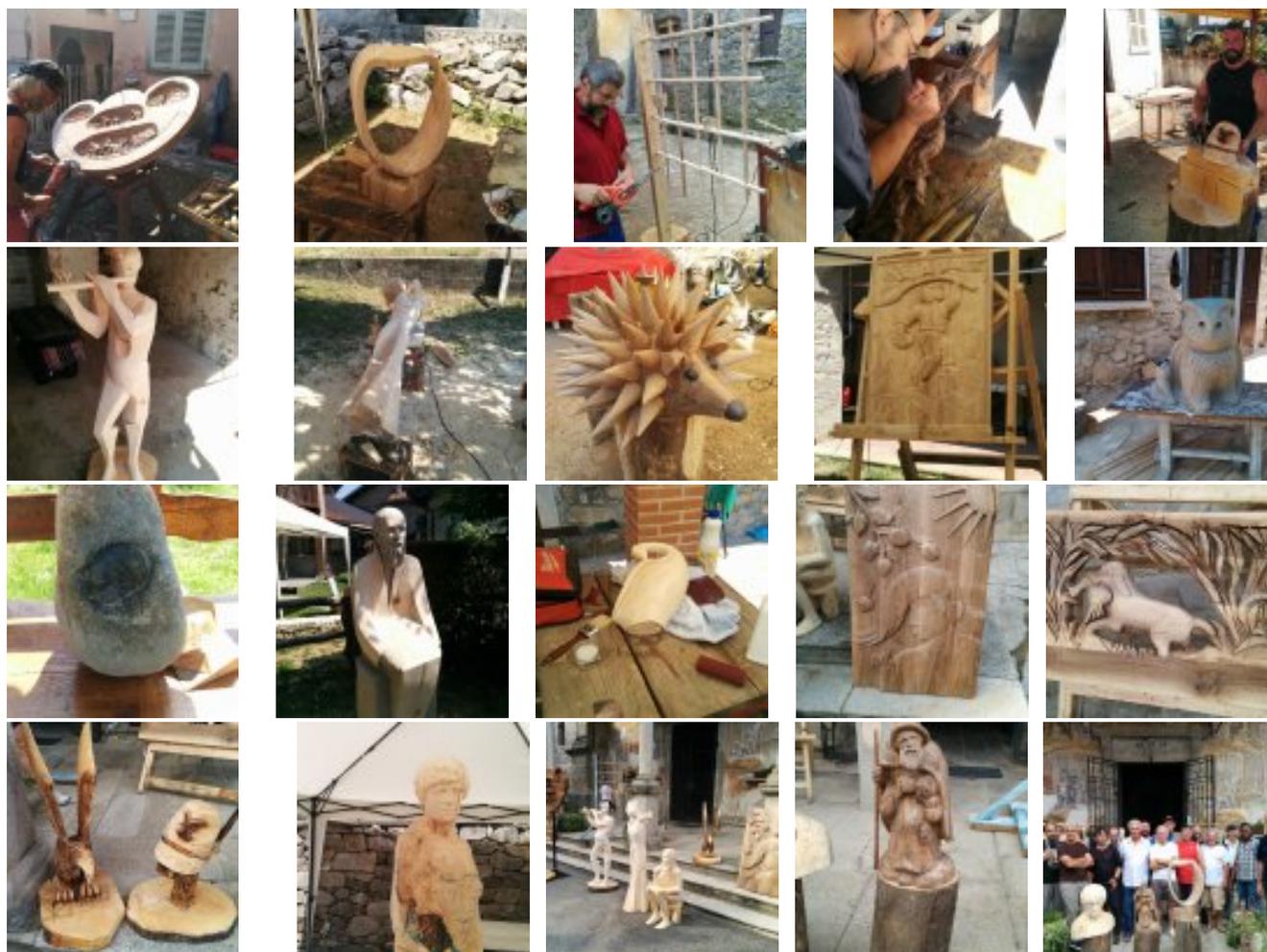
Per la prima volta la valle di Cellio ha visto i Comuni di Breia e Cellio, la Pro Loco Valle Cellio, i Gruppi Alpini e la Società Operaia unire le proprie forze per realizzare "Sculturando", la nota manifestazione artistica della scultura del legno che si è tenuta sul territorio dei due Comuni dal 3 all'8 agosto.

I 19 scultori, ospitati in case private messe a disposizione dalla popolazione, hanno dimostrato ad un pubblico attento e interessato, come, giorno dopo giorno, da un pezzo di legno possa nascere un'autentica opera d'arte.

Ottimo risultato anche per la mostra che si è tenuta presso il salone della Società Operaia.

Hanno fatto da contorno a Sculturnando serate musicali e teatrali, visite guidate alle chiese dei due paesi, con possibilità, per i più arditi, di "scalare" il campanile più alto della Valsesia; e ancora, per i più piccoli giochi nell'area ecomuseale, fattoria in piazza e dimostrazione dei vecchi mestieri.

Il ricavato della lotteria organizzata per l'occasione andrà a favore del restauro della quattrocentesca chiesetta di San JacoPittu, che conserva al suo interno preziosi affreschi.



Opere realizzate nel simposio dal 3 all'agosto 2015, gruppo degli artisti

Dal 4 al 13 settembre a Borgomanero (NO)

Una Festa dell'uva speciale per i 30 anni dell'Unpli

Un caleidoscopio di colori tutto piemontese. Così l'U.N.P.L.I ha inteso festeggiare il trentesimo anniversario di fondazione, partecipando attivamente alla 67ª edizione della Festa dell'Uva, in svolgimento (dal 4 al 13 settembre) a Borgomanero.

Nella città agognina sono

confluite, domenica 6 settembre, oltre 250 figure storiche, provenienti da tutto il Piemonte. Una cerimonia realizzata nella splendida cornice della storica Villa Marazza, addobbata a festa per l'occasione in quanto erano in programma il rinnovo del gemellaggio con la cittadina tedesca di Bad Mergentheim e il folkloristico Palio degli Asini, la cui tradizione si perde nella notte dei tempi.

Una "Festa", quella dell'Uva, che attira a Borgomanero (seconda città della provincia di Novara) tanto pubblico che, in questa occasione, ha potuto ammirare anche le storiche figure provenienti dalla terra subalpina. Si sono sentite tutte le cadenze dei dialetti piemontesi: da quello "musicale" torinese al ferreo cunese; dal dolce vercellese al potente canavesano per terminare con quello borgomanerese di stampo lombardo occidentale.

Le figure storiche sono transitate tra due ali di folla (si contavano oltre 5000 spettatori) in un corteo applauditissimo. «Sono soddisfatto di questa giornata e del successo riscosso dai vari rappresentanti convenuti dal Piemonte – ha detto Massimo Zanetta, presidente provinciale UNPLI, che ha fatto da cicerone a Bruno Verri, esponente del sodalizio a livello piemontese – : questo dimostra che la tradizione è ancora viva nella nostra terra; importante è anche capire che le persone che hanno sfilato nella giornata di oggi 'sentono' questo compito come garanti di un passato che deve essere tramandato ai giovani».

A Borgomanero l'UNPLI si esprime anche con la "Casa del dialetto" in viale Roma 134, dove, il terzo saba-

to del mese, è garantita l'apertura per la consultazione delle numerose opere scritte in italiano e vernacolo locale, anche questo segno della tradizione che si perpetua oltre il tempo.

Ciligina sulla torta, è stata la targa, ricordo della manifestazione, donata dal presidente Zanetta al sindaco di Borgomanero Anna Tinivella.

Daniele Godio
- foto Mauro Borzini




SAGRA DELLA CASTAGNA
18 OTTOBRE
 PRATO SESIA
 DALLE ORE 9.30. MERCATINO D' AUTUNNO
 CALDARROSTE, MIAGGE E PANINI
 LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERA' PRESSO PIAZZA EUROPA A PRATO SESIA
6° MOTORADUNO E AUTORADUNO D' EPOCA
 PROGRAMMA:
 ORE 09.30 RITROVO ED ESPOSIZIONE MOTO PRESSO PIAZZA EUROPA
 ORE 11.30 PARTENZA DELLA SFILATA LUNGO LE VIE DEL PAESE
 ORE 12.15 APERITIVO e PRANZO
 ORE 15.30 PRESENTAZIONE e CONSEGNA OMAGGIO
 Pranzo presso i ristoranti del paese

ISCRIZIONE AL MOTORADUNO E SPARTITA ED E' RISERVATA A MOTO DATATE FINO ALL'ANNO '80
 PER INFORMAZIONI, ISCRIZIONI E PRENOTAZIONI
 CONTATTARE: 3477969014 - 3405846117 - 3398929557
 OPPURE VIA E-MAIL ALL'INDIRIZZO: INFO@PRATOSESIA.COM
 O VISITA IL SITO WWW.PRATOSESIA.COM


il Mercatino di Natale
 "Sapori a Prato"
Domenica 13 Dicembre
 dalle ore 09.00 alle 18.00
 Babbo Natale, Musiche Natalizie, Street Band, Aperitivi in Musica
 allietteranno la giornata
 ogni anno oltre 150 espositori presenti!

Provincia di Vercelli

A Parone di Varallo (VC)

Una piccola Pro Loco, buona per tutto l'anno



Altro impegno per la Pro Loco, "Paronestate 2015" con manifestazioni al Palaparone dal 1 al 22 agosto: serate culinarie con musica, tombola e le gustose "miacce", concerti, poesie...; un programma vario per cercare di accontentare tutti e far trascorrere serenamente, in compagnia ed allegria, l'estate.

Già a fine giugno, in occasione della festa Patronale, nella chiesa parrocchiale si era tenuto un concerto con i cori "L'Eco di Varallo" e "Motta Rossa" di Magognino-Stresa. Ad agosto si è ripartiti con una serata di revival musicale, con "Se stasera sono qui...", a cura dell'amico Nello Palladino.

E' seguita una serata "golosa" con gara di torte, "Festi-

val della frutta", con un frutto ad ogni portata; altra serata con la "Cena del pesce", poi il Concerto di ferragosto, pianoforte e armonica cromatica, dei maestri Marcello Parolini e Willi Burger; simpatica la serata della tombola accompagnata dalle "miacce", la cena della "bagna cauda" ed infine la terza rassegna "Al dialeut di neust pais", serata di poesie dialettali e musica di casa nostra.

Per la piccola Pro Loco di Parone, restano in calendario ancora alcuni impegni: la castagnata del 1° novembre, abbellire il paese per il periodo natalizio e la consegna di pacchi dono agli anziani, l'animazione dopo la Santa Messa di Natale...

Paola Castagnola

"L'estate sta finendo, un anno se ne va...", recita una famosa canzone.

E' così anche per Parone e la sua piccola ed attiva Pro Loco che ce la mette proprio tutta nel corso di tutto l'anno per mantenere vivo il suo paese.

Il periodo più impegnativo è quello estivo, ma si inizia con il Carnevale, con l'aiuto di amici anche non appartenenti alla Pro Loco, e poi via via altre manifestazioni.

Da qualche anno c'è anche una simpatica *Cena del-*

le donne, con il menù a base di asparagi, tipici di Parone. E poi un torneo di calcio a 7, ogni fine settimana, da maggio a luglio.

Quest'anno poi è stato creato un circuito permanente, "Paronbike", di 7 chilometri con un dislivello di 324 metri, sui sentieri intorno al paese. Per far conoscere il percorso è stata organizzata una gara di mountain bike, in collaborazione con Velo Valsesia, gara valida per il Campionato provinciale Novara e Campionato interregionale.

